

- 2 Bilancio 2012: l'impegno di ICMQ e Cersa per l'innovazione e la sostenibilità
- 3 Conformata socio di Accredia
- 3 Le imprese e la certificazione di qualità
- 4 Concluso il road-show su Eeqz e antisismica
- 4 La certificazione delle Esco secondo la norma Uni
- 5 Combustibili da rifiuti: un'opportunità per l'ambiente
- 6 Regolamento Ue 305/2011: domande frequenti
- 8 Comunicare la sostenibilità
- 9 Intervista a Carlo Calisse, responsabile qualità tecnologia e prodotto di Isocell Precompressi
- 10 Come testare il fonoisolamento di pannelli prefabbricati
- 12 Una sosta nel futuro all'Autogrill di Villorese Est
- 13 Intervista a Gianluca Metti, Autogrill Spa
- 14 La riqualificazione del patrimonio esistente
- 16 Eire 2013: cresce il fattore sostenibilità
- 17 Certificato dal Cti il software ICMQ Building Designer
- 18 Figure professionali non registrate
- 18 Nuove scadenze e opportunità per i tecnici frigoristi
- 20 EdilMap: la certificazione europea dell'operatore "green"
- 21 ICMQ India
- 28 Formazione

Evoluzione o rivoluzione?

Dallo scorso 1 luglio è completamente in vigore il nuovo Regolamento Prodotti da costruzione 305/2011 che sostituisce la vecchia Direttiva 89/106. Dopo oltre venti anni di applicazione della direttiva e della marcatura Ce sui prodotti, si è ritenuto di rivedere la legislazione vigente avendo in mente i seguenti principi guida: chiarezza, semplificazione, credibilità e armonizzazione.

La domanda che ci si pone è se per gli operatori del settore si tratta di una semplice evoluzione o piuttosto di una rivoluzione. La risposta può essere diversa a seconda del soggetto interessato. Per i produttori di materiali, infatti, poco cambia, almeno per il momento: dovranno fornire insieme al prodotto la "dichiarazione di prestazione" in sostituzione della precedente "dichiarazione di conformità". Sicuramente qualche innovazione sarà introdotta quando nelle norme armonizzate saranno presenti i criteri per rispettare il settimo requisito base introdotto dal regolamento, ovvero l'uso sostenibile delle risorse naturali. Più volte abbiamo ribadito che la sostenibilità nelle costruzioni è il futuro, e anche il nuovo regolamento lo conferma. Per i distributori di materiali, invece, è una vera e propria rivoluzione: nella vecchia direttiva non avevano un ruolo esplicito, che ora invece viene loro assegnato e che vedono come un'opportunità per migliorare il mercato, rimuovendo operatori poco corretti o non in regola con la legislazione vigente e, tutto sommato, anche come un'occasione per "nobilitare" il loro ruolo di intermediari tra il mondo professionale, le imprese e i produttori. Occasione che vogliono sfruttare. Nel nuovo regolamento particolare attenzione è posta anche alla sorveglianza sul mercato, elemento fondamentale per garantirne la piena attuazione. È infatti inutile porre regole se poi nessuno si preoccupa di verificare che siano rispettate. Crediamo che l'implementazione di un'efficace sorveglianza del mercato possa essere il vero punto di svolta per il mercato delle costruzioni in Italia, soprattutto in questo momento di forte crisi del settore. E questa sarebbe finalmente la vera rivoluzione!



Istituto di Certificazione
e Marchio di Qualità
per Prodotti e Servizi
per le costruzioni

Bilancio 2012: l'impegno di ICMQ e Cersa per l'innovazione e la sostenibilità

Nell'assemblea ordinaria dello scorso 30 aprile è stato approvato il bilancio 2012 di ICMQ Spa. Nonostante il contesto, l'attività di ICMQ - allineata al budget e di poco inferiore a quella dell'anno precedente - si chiude con un avanzo di esercizio positivo al netto delle imposte. Se i settori e i servizi tradizionali hanno registrato una discreta percentuale negativa, a causa di molte sospensioni e revoche di certificazioni per difficoltà economiche delle aziende clienti, si è continuato ad investire nell'innovazione in settori strategici. Nel corso del 2012 è stata arricchita ed affinata la gamma delle attività, con l'obiettivo da un lato di offrire ai propri clienti e al settore delle costruzioni in generale servizi sempre più mirati e opportunità di differenziazione sul mercato, dall'altro di promuovere la sostenibilità.

Nuovi schemi di certificazione

È proseguito lo sviluppo dello schema di certificazione ICMQ ECO, applicato anche a pannelli prefabbricati, conglomerato cementizio, massetti e componenti prefabbricati in malta fibrorinforzata con fibra di vetro per rivestimento di facciate: una certificazione volontaria di prodotto che valorizza i requisiti di sostenibilità dei materiali da costruzione, anche nella logica di una sempre maggior attenzione del mercato e delle committenze verso i prodotti da utilizzare nella realizzazione di edifici che intendono classificarsi come sostenibili. Per quanto concerne questi ultimi, si è avviata, seppur con lentezza, la certificazione delle case in legno secondo lo schema Arca della Provincia di Trento e sono proseguite le attività per lo schema

di certificazione Leed per grandi committenze. La validità dello schema Sistema Edificio è stata riconosciuta da Enea che lo ha segnalato, nell'ambito di un progetto europeo "Request" finanziato dal Programma Energia Intelligente per l'Europa, come *best practice* italiana, considerando le caratteristiche di qualità dello schema che garantiscono assistenza continua al proprietario/investitore e completezza e qualità dei risultati ottenuti al termine del processo di certificazione.

È stato inoltre creato un nuovo modello di certificazione di processo con cui si verifica che un determinato prodotto, cantiere o servizio sia realizzato, gestito ed erogato secondo i principi di sostenibilità: MAKE IT SUSTAINABLE. Infine, con la pubblicazione del Dpr 43/2012 è stata colta l'opportunità di avviare uno schema per la certificazione degli operatori che svolgono interventi su apparecchiature contenenti gas fluorurati a effetto serra (f-gas); per questo schema ICMQ ha ottenuto l'accreditamento e l'abilitazione e si è strutturato per operare prontamente nel corso del 2013.

Comunicazione e formazione

Si è puntato molto sulla comunicazione via web. Il sito è stato oggetto di aggiornamento con il completo ridisegno della home page con inserimento di nuove funzioni e maggior valorizzazione di quelle esistenti, con l'adozione di tecniche finalizzate a migliorare il posizionamento sui motori di ricerca e con l'arricchimento dell'area riservata ai clienti. La newsletter elettronica, inviata mensilmente, è stata rivista graficamente.

Non da meno l'impegno nel campo della formazione - tramite corsi in sede e seminari itineranti - con la quale si vuol fornire un servizio di aggiornamento pronto e puntuale che riguarda non solo le organizzazioni ma anche i professionisti che operano nel processo edilizio.

Cersa verso la diversificazione

L'organismo di certificazione, partecipato interamente da ICMQ, ha operato molto per un obiettivo di diversificazione dei servizi. I risultati economici correlati sono stati soddisfacenti con un patrimonio di conoscenza e competenza che è considerevolmente aumentato. Innovazione per Cersa ha significato offrire ai propri clienti nuovi servizi (certificazione dei sistemi di gestione ambientale e sicurezza) e aprirsi a nuovi ambiti di certificazione (certificazione del personale e proposta formativa orientata su tematiche nuove). Con ICMQ si è rafforzato un rapporto di reciproca collaborazione ed integrazione delle professionalità.

Silvia Rusconi



Conforma socio di Accredia

Nella scorsa assemblea di Accredia è stata accolta la richiesta di Conforma di partecipazione all'ente in qualità di socio. È un passaggio importante per l'associazione, che rappresenta gli organismi che svolgono la valutazione della conformità, ovvero attività di certificazione, ispezione, prova e taratura. Conforma, infatti, si propone di

sviluppare collaborazioni e sinergie con tutti gli attori della filiera allargata, primo fra tutti l'ente nazionale di accreditamento: proprio grazie a una stretta interrelazione con Accredia l'associazione si propone di valorizzare al meglio le attività di valutazione della conformità perché siano di supporto e ausilio al mondo delle imprese, della pubblica amministrazione e dei consumatori.

Lorenzo Orsenigo

Le imprese e la certificazione di qualità

È stato pubblicato il quaderno dell'osservatorio Accredia "La domanda di certificazione di qualità del sistema impresa", che riporta i risultati di due indagini sul tema della qualità e della certificazione dei sistemi di gestione della qualità.

La prima indagine, svolta su un campione di oltre 800 imprese artigiane, si è focalizzata sull'analisi delle strategie messe in campo dalle aziende di piccole dimensioni in questa fase di crisi economica facendo riferimento al ruolo che può avere la qualità come strumento di rafforzamento della competitività.

La seconda indagine, svolta su un campione di 101 dei 121 organismi di certificazione accreditati

da Accredia, ha analizzato le recenti dinamiche di mercato tentando di individuare gli elementi di forza e di eventuale debolezza delle strategie di offerta della certificazione Iso 9001.

Le motivazioni aziendali

Dall'analisi è emerso che per il

73% delle aziende certificate la certificazione Iso 9001 contribuisce a migliorare le prestazioni e a far risparmiare sui costi, mentre per il 14% è stata una scelta per compiere un vero salto di qualità. Per la minoranza che invece ha espresso giudizi negativi, la certificazione non è stata di alcuna utilità oppure è considerata un appesantimento burocratico.

Tra le motivazioni principali che spingono un'impresa a certificarsi figurano la forza attrattiva del marchio Iso 9001, la richiesta da parte dei principali clienti di operare secondo precisi standard di qualità, la possibilità di partecipare a gare d'appalto, l'identificazione della certificazione come uno strumento di razionalizzazione dell'organizzazione aziendale.

Tra gli obiettivi di crescita le aziende mettono al primo posto il rafforzamento del controllo qualità del prodotto e del processo produttivo ed il

controllo qualità sui principali fornitori.

L'88% delle imprese intervistate ritiene che il mercato riconosca il valore aggiunto dato dalla certificazione Iso 9001, anche come strumento che faccia da apripista per altre tipologie di certificazione utili per migliorare la cultura della qualità.

Come rendere più attraente la certificazione

Secondo l'80% delle aziende certificate analizzate oggi ottenere l'Iso 9001 è relativamente facile e sarebbero pertanto necessari criteri selettivi più stringenti; il 70% dei titolari intervistati ritiene che con il tempo subentra una relativa disillusione nei confronti dell'efficacia della certificazione.

Agli occhi delle imprese per rendere più attraente la Iso 9001 si dovrebbe puntare:

- sulla possibilità che consenta automaticamente semplificazioni di tipo amministrativo;
- sull'obbligatorietà in caso di partecipazione ai bandi di gara;
- sul contenimento dei costi e sull'alleggerimento degli aspetti burocratici necessari per ottenerla.

Quasi l'80% delle aziende studiate si aspetta che l'organismo di certificazione fornisca indicazioni utili ad eliminare eventuali carenze organizzative anche attraverso la conoscenza del settore e della filiera in cui è collocata l'impresa.

Dall'analisi conclusiva emerge dunque la necessità di un ripensamento per migliorare la diffusione della certificazione e l'interlocuzione con le imprese da parte dei soggetti interessati; la certificazione Iso 9001 resta comunque lo strumento di riferimento per una maggiore affermazione della cultura della qualità nel sistema produttivo nazionale e un mezzo per il rafforzamento delle imprese di piccole dimensioni. Le leve su cui gli organismi di certificazione dovrebbero agire, anche per tenere aperti spazi di mercato oggi difficili da gestire a causa della crisi, sono quindi elevate competenze e capacità di dialogo con le aziende.

Per maggiori approfondimenti il quaderno dell'osservatorio Accredia è disponibile sul sito www.accredia.it.

Roberto Grampa

"Secondo l'80% delle aziende analizzate oggi ottenere l'Iso 9001 è relativamente facile e sarebbero necessari criteri selettivi più stringenti"

Concluso il road-show su Eeqz e antisismica

Si è chiusa con successo il 7 giugno a Udine l'edizione 2013 di Smart Village in Tour, road-show in 18 tappe organizzato da Edilportale in collaborazione con Made Expo e con il supporto di Agorà, sui temi dell'antisismica e degli edifici a energia quasi zero: complessivamente coinvolti oltre 450 ordini professionali, 75 istituzioni pubbliche e ben 7.500 progettisti e operatori del settore delle costruzioni.

ICMQ ha contribuito all'iniziativa ed ha direttamente partecipato con un proprio intervento in cinque città: Firenze, Bari, Roma, Trento e – il 5 giugno scorso – Padova.

Nell'incontro veneto, un vivace dibattito ha caratterizzato la sessione dedicata ai diversi modelli e progetti di casa ad energia zero, dove si sono alternati interventi dedicati ai diversi sistemi costruttivi, legno, cemento armato e laterizio, applicati alla casa EEQZ, alla casa mediterranea, fino alla casa passiva. Comfort, estetica e funzionalità sono stati i parametri del confronto. Molta attenzione è stata prestata alla necessità di evitare la pericolosa deriva del *greenwashing*, richiamata dal direttore di ICMQ Lorenzo Orsenigo, per affermare il valore di una certificazione in grado di garantire all'utente finale le prestazioni promesse e un processo



costruttivo concretamente sostenibile.

Nella sezione dedicata all'antisismica, infine, Renato Vitaliani, professore all'Università di Padova, ha affermato che oggi per costruire antisismicamente in Italia, o intervenire sul patrimonio esistente per metterlo in sicurezza, è necessario che gli ingegneri tornino a guardare al progetto nella sua interezza, evitando di limitare la propria analisi strutturale a fattori meramente quantitativi, dettati dalla normativa. Una normativa troppo rigida e poco attenta alle tradizioni che nel tempo hanno saputo produrre tecniche costruttive di grande efficacia antisismica in un Paese come il nostro dove comunque l'intensità sismica si attesta su livelli decisamente inferiori a quelli di realtà come il Giappone o gli Stati Uniti.

Maria Cristina Venanzi

La certificazione delle Esco secondo la norma Uni

Il concetto di Esco (Energy Service Company) è stato introdotto per la prima volta in Italia dal Dlgs 115/2008 e definisce una società che eroga servizi energetici, intesi come finalizzati a migliorare l'efficienza energetica di impianti o di edifici del proprio cliente, accettando di condividere una parte del rischio connesso con l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di risparmio previsti. In sostanza Esco può finanziare gli investimenti necessari per l'efficientamento energetico, legando il ritorno dell'investimento ai risparmi ottenuti o può legare in tutto o in parte il proprio compenso all'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti.

Dal 2008 molte società hanno cominciato a definirsi Esco pur non avendone effettivamente le caratteristiche e per questo motivo nel 2010 è stata pubblicata la norma Uni Cei 11352, che stabilisce i requisiti delle società che forniscono servizi energetici.

La norma, nella sua parte iniziale, definisce che cosa si intenda per servizio di efficienza energetica e come verificare l'efficacia delle azioni di miglioramento; segue poi una sezione che definisce le competenze che la Esco deve possedere in termini di capacità organizzativa, diagnostica, progettuale, gestionale e economico/finanziaria. Infine, è presente una check-list per la verifica dei requisiti in precedenza esplicitati. È evidente che un certificato rilasciato da un ente terzo e indipendente, che conferma la presenza di tutti i requisiti, è uno strumento estremamente utile alla Esco per dimostrare di avere tutti i "numeri" per mantenere le promesse di miglioramento dell'efficienza energetica vendute ai propri clienti, ancor più se l'attività è svolta in sinergia con un sistema di gestione Iso 9001 anch'esso certificato. Per questo motivo ICMQ offre il servizio di certificazione delle Esco secondo norma Uni Cei 11352. Pur se iniziata di recente, l'attività sta suscitando un discreto interesse e le prime Esco certificate da ICMQ stanno già operando sul mercato.

Massimo Cassinari

Combustibili da rifiuti: un'opportunità per l'ambiente

Il tema della gestione dei rifiuti è da tempo al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica, sia perché l'apertura di nuove discariche causa apprensioni e proteste nella popolazioni che vivono nei dintorni del sito individuato, sia perché quando si propongono soluzioni alternative legate alla combustione dei rifiuti nascono dubbi sui rischi per la salute pubblica. In particolare, i cosiddetti combustibili solidi secondari (Css) derivano in larga parte dalla raccolta differenziata della plastica e possono essere utilizzati nelle centrali termoelettriche o nei cementifici. L'utilizzo di rifiuti come combustibile ha sempre incontrato resistenze da parte delle comunità interessate dagli impianti e su questo tema è aperto un vivace dibattito che vede contrapposti medici di chiara fama.

Da rifiuto a combustibile

Sicuramente le caratteristiche del materiale utilizzato come combustibile contribuiscono alle emissioni che escono dal camino. Su questo tema il ministero dell'Ambiente ha pubblicato il Dm 22/2013 che definisce le condizioni per cui il Css cessa di essere considerato rifiuto. Il fatto che un combustibile venga battezzato o meno con il nome "rifiuto" non incide certo sulle emissioni in atmosfera generate dalla sua combustione;

tuttavia il decreto stabilisce le condizioni che il soggetto che gestisce la produzione del Css deve adottare, sia relativamente alle caratteristiche del materiale in termini di contenuto di sostanze pericolose, sia per quanto riguarda il sistema di controllo.

In particolare l'impianto di produzione del Css deve essere registrato Emas (il che comporta la presenza di un sistema di gestione per l'ambiente secondo la norma Iso 14001) o, in alternativa, deve attuare un sistema di gestione conforme alla norma Uni En 15358, che descrive in maniera specifica un sistema di gestione per la produzione dei Css. La richiesta di caratteristiche certe del materiale destinato a diventare combustibile, inquadrata nell'ambito di un sistema di gestione che garantisca la costanza e la ripetitività di queste caratteristiche, contribuisce sicuramente ad aumentare la credibilità di un settore che è da sempre nell'occhio del ciclone.

"L'impianto di produzione del Css deve essere registrato Emas oppure attuare un sistema di gestione conforme alla norma Uni En 15358"

I molti vantaggi dei Css

L'utilizzo di Css in sostituzione di combustibili convenzionali ha finalità ambientali ed economiche: si pone, infatti, l'obiettivo di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, all'incremento delle fonti energetiche rinnovabili con l'utilizzo della biomassa contenuta nei rifiuti, alla riduzione degli oneri ambientali ed economici legati allo smaltimento dei rifiuti in discarica, al risparmio di risorse naturali, alla riduzione della dipendenza di combustibili convenzionali e all'aumento della certezza d'approvvigionamento energetico. Insomma, una vera opportunità per l'ambiente.

ICMQ ha avviato una collaborazione con le principali associazioni di categoria al fine di predisporre linee guida sull'efficace implementazione di sistemi di gestione finalizzati al rispetto dei requisiti previsti per i Css ed è in grado di offrire il servizio di certificazione a tutte le aziende interessate.

Massimo Cassinari



Regolamento Ue 305/2011: domande frequenti

Da lunedì 1° luglio è in vigore tutto il disposto del nuovo Regolamento europeo Prodotti da costruzione Ue 305/2011 (Cpr). Non essendo necessario un recepimento da parte delle autorità nazionali, proprio in quanto regolamento anziché direttiva, la sua operatività è la medesima in tutta Europa. In questi mesi le domande da parte di aziende, consulenti, tecnici, direttori dei lavori, collaudatori sono state numerose e sono andate via via crescendo sino a diventare, nelle ultime settimane, un “fuoco di fila”.

Riportiamo le più frequenti e quelle che per varie ragioni possono essere considerate di particolare interesse, non con la volontà di veicolare una interpretazione ufficiale del Regolamento, ma semplicemente di proporre alcune considerazioni intercorse tra addetti ai lavori.

Cosa deve fare un produttore per adeguarsi al Cpr?

Deve ottemperare ai requisiti dell'art.11 del Cpr. Deve redigere la Dichiarazione di prestazione (Dop) e consegnarla fisicamente, insieme al prodotto, ai propri clienti, in formato cartaceo o digitale; inoltre deve inserire nell'etichetta di marcatura Ce alcuni nuovi dati (codice identificativo della Dop e codice identificativo del prodotto-tipo).

“Chi rivende a proprio nome il prodotto di un altro assume gli obblighi del produttore”

È necessario che il produttore sia in possesso di un nuovo certificato rilasciato ai sensi del Cpr? Deve allegarne copia quando consegna la Dop?

No, l'articolo 66 consente al

produttore, che continua a “mettere a disposizione” prodotti già immessi sul mercato al 30 giugno, di redigere la Dop sulla base della Dichiarazione di conformità riguardante quel prodotto-tipo, precedentemente emessa in base alla direttiva Cpd 89/106. Ciò rende non necessaria la riemissione immediata del certificato di costanza della prestazione (Avcv 1+ e 1) o di conformità del controllo di produzione in fabbrica (Avcv 2+); altrettanto dicasi per i rapporti di prova iniziali di tipo (Avcv 3). Inoltre non è previsto che alla Dop venga allegata copia del certificato, diversamente da quanto accadeva con la Dichiarazione di conformità.

È possibile rendere disponibile la Dop su un sito internet consentendone lo scaricamento da parte dei clienti?

Non è proibito rendere disponibile la Dop su un sito internet per lo scaricamento; tuttavia un

produttore, ad oggi, non può dire di aver assolto così ai propri doveri, perché deve consegnare fisicamente la Dop, su supporto cartaceo o digitale. La possibilità di avvalersi solo della messa a disposizione della Dop tramite internet è subordinata alla emanazione di apposito regolamento da parte della Commissione europea (questo regolamento attuativo fa parte dei cosiddetti “atti delegati” dal Parlamento europeo alla Commissione).

Cosa deve fare il produttore quando un cliente rivende i suoi prodotti a proprio nome e con proprio imballo?

L'articolo 15 del Cpr prescrive che chi rivende a proprio nome il prodotto di un altro, oppure vi apporta modifiche andando ad influire sulle prestazioni dichiarate in etichetta, assume gli obblighi del produttore. Pertanto il cliente dovrà attrezzarsi per aver titolo a marcare Ce il prodotto in proprio. Ciò che dovrà fare nel dettaglio dipende dai compiti per il produttore previsti nell'Avcv (Sistema di valutazione e verifica di costanza della prestazione – Allegato V del Cpr) applicabile al prodotto che tratta.

Vi sono possibilità di deroga all'obbligo di marcatura Ce per determinati prodotti?

Sì, vi sono tre possibilità di deroga:

- 1 – se il prodotto è fabbricato in unico esemplare o su specifica del committente in un processo non in serie e installato nell'opera da parte del fabbricante;
- 2 – se il prodotto è fabbricato nel cantiere dove vengono realizzate le opere nelle quali sarà inserito;
- 3 – se il prodotto è fabbricato con metodi tradizionali o atti alla conservazione del patrimonio, mediante un procedimento non industriale per il restauro di opere di costruzione formalmente protette.

In tutti i casi sopra esposti, avvalendosi della possibilità di non marcare Ce si ricade nell'obbligo di sottoporre il proprio operato in fase produttiva alla sorveglianza ed alla responsabilità del direttore dei lavori del cantiere. Si segnala inoltre che, per i prodotti con valenza strutturale, in caso di ricorso alle possibilità di deroga le frequenze di prova sul prodotto non possono essere quelle consentite dalla norma armonizzata, ma sono quelle previste per il cantiere. La deroga alla marcatura Ce è comunque una possibilità, non un obbligo.

Come si raggiunge il “punto di contatto prodotti da costruzione”? Cosa vi si trova e perché accedervi?

Occorre collegarsi al sito del ministero dello Sviluppo economico www.sviluppoeconomico.gov.it, cliccare

“dipartimenti”, selezionare “dipartimento impresa e internazionalizzazione” e scorrere nella parte bassa della pagina dove si trovano alcuni pulsanti allineati in strisce orizzontali. Nella striscia “utilità”, cliccare “punto di contatto”. Qui si trovano sia la modulistica per l’accesso al servizio, che è gratuito e deve avvenire entro 15 giorni dalla presentazione del quesito, sia il collegamento all’elenco dei punti di contatto di ogni singolo paese dell’Unione. L’accesso al punto di contatto è necessario per conoscere la normativa specifica che, in una determinata nazione, rende obbligatoria la dichiarazione di una o più prestazioni relative alle caratteristiche essenziali di un prodotto. Inoltre vi si può far ricorso per essere messi in contatto con le autorità preposte all’applicazione della normativa tecnica dello stato membro nel quale si intende immettere sul mercato un prodotto da costruzione.

Cosa sono e quali sono le procedure semplificate e chi se ne può avvalere?

Le procedure semplificate sono metodi alternativi che un fabbricante può utilizzare al fine di contenere i costi per valutare e tenere sotto controllo la costanza della prestazione di un prodotto da costruzione. Tra esse sono contemplati:

- la possibilità di dichiarare un prodotto di una certa classe per via “tabellare”.

Ad esempio un prodotto di metallo può essere dichiarato di classe A1 per la reazione

al fuoco, grazie ad alcune decisioni della Commissione europea;

- il “test sharing”, cioè la condivisione delle prove iniziali di tipo (Itt).

Lo stesso prodotto fabbricato in due stabilimenti diversi può far riferimento alle stesse prove iniziali di tipo;

- il “cascading”. Se acquisto un prodotto e lo immetto sul mercato a mio nome in qualità di produttore, per dichiararne le prestazioni posso far riferimento ai test di tipo iniziali del fabbricante, a condizione di essere stato da lui formalmente autorizzato;

- per microimprese (max 10 addetti e 2 milioni di euro di fatturato) che ricadono nell’Avcp 3 o 4, la possibilità di effettuare la determinazione del prodotto-tipo con metodi alternativi a quelli previsti dalla norma armonizzata, a condizione però che ne venga dimostrata l’equipollenza.

Inoltre tali fabbricanti possono trattare il prodotto ricadente nel Avcp 3 conformemente alle disposizioni relative all’Avcp 4;

- nel caso di prodotto in unico esemplare o su

specifico del committente con processo non in serie, la possibilità per il fabbricante (qualora decida di marcare Ce - ndr) di sostituire le attività relative alla valutazione della prestazione di cui al pertinente Avcp con una documentazione tecnica specifica e procedure dimostrate equipollenti. In caso di Avcp 1+ e 1 questa documentazione specifica dovrà superare la verifica da parte dell’organismo notificato che rilascia il certificato di costanza della prestazione.

Quali sono gli obblighi degli importatori e dei distributori?

L’importatore deve verificare di immettere sul mercato solo prodotti conformi al Cpr; deve quindi approfondire la consistenza della eventuale documentazione consegnata dal produttore, assicurandosi che abbia i requisiti necessari per aver titolo ad apporre la marcatura Ce. Il distributore può limitarsi a verificare che i prodotti rechino la marcatura Ce e siano accompagnati dai documenti necessari.

Entrambi devono assicurarsi che durante le fasi di trasporto, stoccaggio e consegna al cliente i prodotti non siano soggetti a degrado delle prestazioni dichiarate. Devono inoltre collaborare con le autorità preposte alla sorveglianza del mercato in caso di necessità di porre rimedio alle non conformità o di eliminare eventuali rischi connessi con l’impiego dei prodotti.

Cos’è un prodotto-tipo?

È un prodotto inteso come “insieme di prestazioni dichiarate in etichetta di marcatura”. In generale, prodotti che possono essere inseriti nella stessa Dop, senza commettere errori nella destinazione d’uso e nella dichiarazione delle prestazioni, possono essere considerati come facenti capo allo stesso prodotto-tipo.

Per ulteriori dettagli sul Regolamento Ue 305/2011 consultare:

- Guida Conformita al Regolamento europeo Prodotti da costruzione, scaricabile dal sito www.icmq.it (sezione download – pubblicazioni);
- Guida Andil, Associazione nazionale degli industriali dei laterizi, scaricabile dal sito www.laterizio.it;
- Guida Siteb, Associazione italiana bitume, asfalto, strade, scaricabile dal sito www.siteb.it.

Infine si ricorda che ICMQ organizza corsi di formazione, durante i quali si possono approfondire tutti gli aspetti teorici e pratici relativi al Regolamento europeo Prodotti da costruzione. Maggiori dettagli si trovano sul sito www.icmq.it alla sezione “formazione”.

Igor Menicatti

“L’importatore deve verificare di immettere sul mercato solo prodotti conformi al Cpr”

Comunicare la sostenibilità

Si è svolto il 4 giugno presso la sede di ICMQ a Milano un incontro di presentazione del nuovo progetto MAKE IT SUSTAINABLE (acronimo Mis), rivolto ad un panel costituito da produttori, imprese, progettisti e consulenti.

Roberto Garbuglio, coordinatore operativo di ICMQ, ha introdotto il tema, illustrando i due ambiti che caratterizzano Mis: quello culturale, di diffusione dei principi di sostenibilità cui è improntato il progetto attraverso enti e soggetti che ne divengono "Ambassador" (riconoscimento rilasciato a titolo gratuito da ICMQ Istituto), e quello di servizio alle aziende, attraverso la

certificazione della sostenibilità di un determinato prodotto, cantiere o servizio (rilasciata da organismi di certificazione opportunamente qualificati). A questo proposito Garbuglio ha illustrato la differenza tra le due possibilità che lo schema offre: "Certified" e "Certified

"MAKE IT SUSTAINABLE premia l'impegno complessivo nella ricerca di un miglioramento continuo secondo i principi della sostenibilità"

Plus", che attraverso una serie di verifiche aggiuntive dà la possibilità di apporre sul prodotto il marchio MAKE IT SUSTAINABLE.



CONCLUSO IL PRIMO CANTIERE CERTIFICATO

A inizio giugno è stata riaperta una delle due piste dell'aeroporto di Malpensa, la 17L/35R, al termine dei lavori di riqualifica condotti da Impresa Bacchi. Il cantiere è stato il primo ad ottenere la certificazione MAKE IT SUSTAINABLE, che premia un percorso dell'azienda verso la sostenibilità iniziato molti anni fa con la certificazione attraverso ICMQ dei sistemi qualità, ambiente e sicurezza e culminato con la verifica eseguita da ICMQ sia sull'impianto produttivo di Carpiano, sia sui due cantieri attivi presso l'aeroporto di Malpensa ("Riqualifica Pista di Volo 17L/35R" e "Opere di Urbanizzazione Area Cargo City", nelle immagini). Nel corso della verifica gli ispettori di ICMQ hanno indagato su quali fossero le linee guida adottate da Impresa Bacchi nello sviluppo di prodotti innovativi e nell'approccio alla gestione dei cantieri. In particolare l'attenzione si è concentrata su come l'azienda abbia bilanciato le esigenze di tipo economico, ambientale e sociale.

Le risultanze delle verifiche hanno portato al rilascio dei certificati MAKE IT SUSTAINABLE sia per quanto riguarda l'impianto, sia per i due cantieri.



Valorizzare l'impegno per la sostenibilità

Mis non intende rappresentare un ennesimo nuovo schema, che forza le aziende a impegnare tempo e risorse nell'elaborazione di procedure e documenti, ma al contrario vuole essere uno strumento di visibilità e valorizzazione di ciò che l'organizzazione già fa nell'ambito del controllo dei processi economici, ambientali e sociali - e quindi in un'ottica di sostenibilità - ma che non viene oggi adeguatamente percepito dagli stakeholder. Un'impostazione confermata da Matteo Fusari, responsabile sistemi di gestione di Impresa Bacchi, fra le prime ad aver richiesto e ottenuto la certificazione MAKE IT SUSTAINABLE, relativamente a cinque linee di prodotto di conglomerati bituminosi e misti cementati e a due cantieri, entrambi presso l'aeroporto di Malpensa. Fusari ha spiegato come l'impresa abbia sposato la filosofia Mis perché "va oltre la ricerca pedissequa della rispondenza a questa o quella prescrizione normativa per premiare l'impegno complessivo nella ricerca di un miglioramento continuo secondo i principi della sostenibilità".

Va sottolineato che MAKE IT SUSTAINABLE non si applica solo al mondo delle costruzioni, tant'è vero che l'incontro milanese è stato promosso da ICMQ insieme a Cersa, organismo di certificazione che opera a 360° e in particolare nel settore dei servizi. E proprio perché l'obiettivo è diffondere Mis quanto più possibile, così che per le aziende certificate rappresenti un forte elemento premiante, si auspica che a breve altri organismi di certificazione lo includano fra i propri servizi.

Una verifica a basso impatto

Infine Massimo Cassinari di ICMQ ha spiegato con alcuni esempi in che cosa consiste concretamente l'attività di verifica che porta alla certificazione Mis e che, essa stessa, tende ad avere un impatto minimo sull'azienda: oltre che di un esame di documenti, necessario peraltro solo per alcuni aspetti, si tratta di una serie di interviste finalizzate a rilevare le evidenze che testimoniano il rispetto dei principi di sostenibilità relativamente a specifici prodotti, servizi o cantieri. Principi che ICMQ non ha elaborato ex novo, ma che utilizzano riferimenti internazionali consolidati, come ad esempio Gri (Global Reporting Initiative). Al termine dell'incontro, che ha riscosso molto interesse, le domande dei presenti hanno consentito di chiarire ulteriormente caratteristiche e ambiti di applicazione di MAKE IT SUSTAINABLE: perché



non si sovrappone a protocolli come Leed o Itaca (dove il focus è sul progetto e sull'edificio, mentre Mis valorizza l'organizzazione che lo realizza e sue specifiche attività), come possa essere richiesto da aziende di qualunque dimensione e, per i cantieri, anche da subappaltatori a prescindere dall'orientamento più o meno sostenibile del general contractor; proprio perché la certificazione può riguardare specifiche lavorazioni e non l'intero cantiere.

Maria Cristina Venanzi

Intervista a Carlo Calisse, responsabile qualità tecnologia e prodotto di Isocell Precompressi



Lo scorso maggio ICMQ ha rilasciato la prima certificazione volontaria in Italia delle caratteristiche acustiche dei pannelli prefabbricati a quelli prodotti da Isocell Precompressi Spa nell'impianto di Pognano (Bg).

Quali sono state le motivazioni che hanno spinto l'azienda a richiedere una certificazione volontaria di parte terza?

Isocell Precompressi ha da sempre creduto nella qualità globale del proprio prodotto, dove per qualità si intende innanzitutto soddisfazione del cliente. Questo è il motivo per cui ha certificato via via nel tempo il sistema di gestione della qualità, il processo di fabbrica, le caratteristiche energetiche dei manufatti (pannelli prefabbricati), le caratteristiche di sostenibilità energetica ed oggi le caratteristiche acustiche. Sono sempre stati il mercato e i nostri clienti a guidarci, anche per via delle crescenti richieste normative che hanno lo scopo di rendere disponibile all'utilizzatore finale involucri edilizi sempre più efficienti e confortevoli. Negli ultimi anni ci è stato spesso richiesto di fornire prova delle caratteristiche di abbattimento acustico dei nostri manufatti e per questo motivo abbiamo voluto fare un passo in più che desse la giusta visibilità al lavoro finora svolto.

Ritiene che la scelta della certificazione volontaria ICMQ possa rappresentare, per la sua azienda, un investimento in termini di immagine e marketing? Assolutamente sì in quanto oggi, nel nostro mercato di riferimento, con questa ulteriore certificazione - ottenuta per primi in Italia - la Isocell consolida la sua posizione di leadership di mercato faticosamente conquistata anno dopo anno dal 2007 ad oggi. Dalla *new entry* del mondo della prefabbricazione, la Isocell si è via via guadagnata l'immagine (e la sostanza) di azienda attenta alla qualità, alla ricerca, alla innovazione e anche alla valorizzazione delle proprie capacità.

La certificazione delle caratteristiche di fono-isolamento del pannello prefabbricato rappresenta sicuramente un'innovazione. Ritiene che ci possano essere altre caratteristiche che si possano mettere in evidenza per un nuovo sviluppo in grado di raccogliere le grandi sfide ambientali? Parlando di involucro edilizio, quanto oggi rimane scoperto è... la copertura (scusate il gioco di parole), per la quale mi risulta, con cognizione di causa, che ICMQ si stia muovendo da tempo. Il mercato ci arriverà presto. Già oggi le richieste sono molte a riguardo e ci capita sempre più spesso, con la società del nostro gruppo che si occupa di coperture (la Kopre Srl), sia di dover garantire ai clienti la qualità della coibentazione della copertura con una attenta analisi e soluzione dei ponti termici, sia di rimediare a problemi causati da altri negli anni precedenti. Specialmente in questi ultimi casi il cliente cerca risposte concrete a problemi effettivi e vuole garanzia di soluzione. Presentarsi con un riconoscimento di parte terza della capacità di risolvere i problemi rappresenta senza dubbio un vantaggio competitivo sul mercato.

Come testare il fonoisolamento di pannelli prefabbricati

ICMQ ha sviluppato lo schema di certificazione volontaria delle caratteristiche acustiche dei pannelli prefabbricati tenendo in considerazione le esigenze di alcuni produttori di valorizzare gli investimenti fatti nell'ambito delle prestazioni di fonoisolamento.

I pannelli prefabbricati, e in particolare la loro stratigrafia, assumono un ruolo importante per la sostenibilità dell'edificio. In Italia vige il Dpcm 05/12/97 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici", che fissa i requisiti acustici degli edifici in opera, dei componenti e degli impianti di un edificio in base alla sua destinazione d'uso. A livello internazionale, due tra gli schemi di certificazione volontaria di sostenibilità ambientale dell'edificio più diffusi al mondo, Leed for School e Breeam, premiano con un credito la progettazione in grado di ridurre l'impatto acustico.

Al fine di verificare il rispetto dei requisiti acustici passivi dell'edificio è bene inserire come dati di input nei software di calcolo previsionale usati dai progettisti le caratteristiche fonoisolanti dei pannelli. La certificazione volontaria di parte terza indipendente è, quindi, da parte del produttore lo strumento ideale per dimostrare agli operatori del settore l'attendibilità delle proprie dichiarazioni e contestualmente valorizzare la propria immagine, guadagnando in competitività.

Prove in laboratorio o *in situ*

La caratteristica peculiare dello schema di certificazione è la possibilità di scegliere la metodologia di prova delle caratteristiche

acustiche dei pannelli: in laboratorio, oppure *in situ* mediante l'applicazione del metodo Nilsson, sviluppato dal laboratorio di Acustica applicata dell'Università di Brescia in collaborazione con Anders Nilsson del Kth (Royal Institute of Technology) di Stoccolma, dopo alcuni



Figura 1: esempio di pannello sospeso

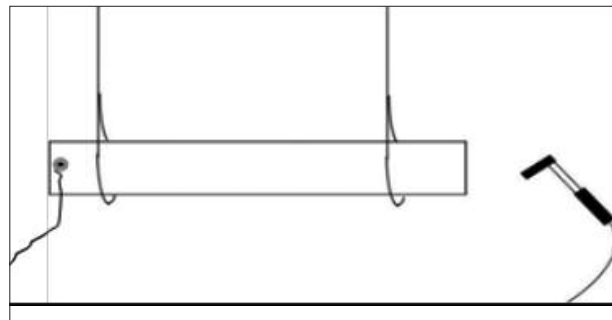


Figura 2: sollecitazione del pannello.



Figura 3: posizionamento dei due accelerometri.

anni di sperimentazione tecnica alla quale ICMQ ha partecipato attivamente.

Il metodo Nilsson rappresenta, come anche previsto dalla norma En 13369 "Regole comuni per prodotti prefabbricati di calcestruzzo sui prefabbricati", un metodo di calcolo alternativo a quello descritto nella norma Iso 10140-2

"Acustica - Misurazione in laboratorio dell'isolamento acustico di edifici e di elementi di edificio - Parte 2: Misurazione dell'isolamento acustico per via aerea, che prevede prove di laboratorio".

La norma Iso richiede infatti l'utilizzo di una doppia camera riverberante per la determinazione del potere fonoisolante e nel caso di elementi di grandi dimensioni e molto pesanti, come i pannelli prefabbricati, questo metodo è costoso, richiede tempo e la necessità di trasportare i pannelli in laboratorio. Al contrario il metodo Nilsson permette di determinare il potere fonoisolante direttamente *in situ*, con risparmio economico e di tempo.

Le fasi di prova del metodo Nilsson

Il pannello sottoposto a test del potere fonoisolante viene sospeso utilizzando catene metalliche fissate a un carroponte (figura 1). Il pannello viene sollecitato ad una delle estremità dall'impatto di un martello (figura 2), mentre due accelerometri sono collocati (figura 3), ciascuno su un lato del pannello, in grado di rilevare l'accelerazione subita puntualmente a seguito della sollecitazione. La collocazione

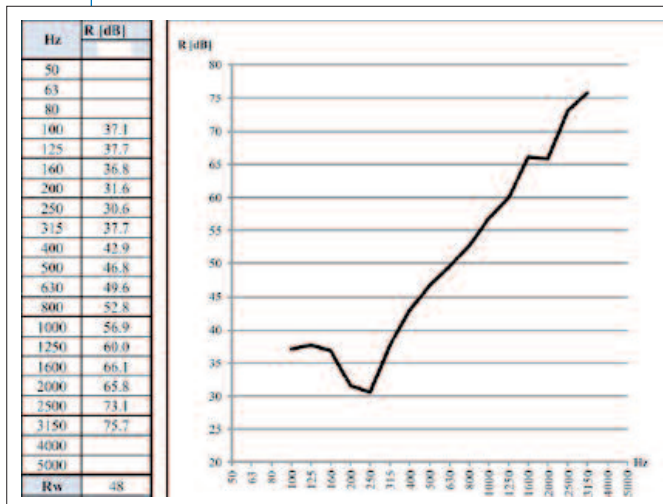


Figura 4: potere fono-isolante di uno dei pannelli provati.

speculare degli accelerometri sulle due facce del pannello consente di stimare l'intervallo di frequenza in cui i due laminati esterni si muovono in fase.

L'elaborazione dei segnali porta a ottenere la cosiddetta "funzione di risposta in frequenza" dell'elemento, che permette di individuare le frequenze naturali associate ai modi normali di oscillazione.

A partire da queste frequenze è possibile calcolare la rigidità flessionale, la frequenza critica e il potere fonoisolante del pannello (figura 4).

I risultati ottenuti per il pannello di prova vengono messi a confronto con i valori di potere fonoisolante misurati secondo normativa Iso



Figura 6: Reparto di produzione pannelli

Le immagini riportate nell'articolo sono riferite all'impianto di produzione di pannelli prefabbricati di Pognano (Bg) della Isocell Precompressi Spa, che per prima ha ottenuto la certificazione volontaria delle caratteristiche acustiche dei pannelli.

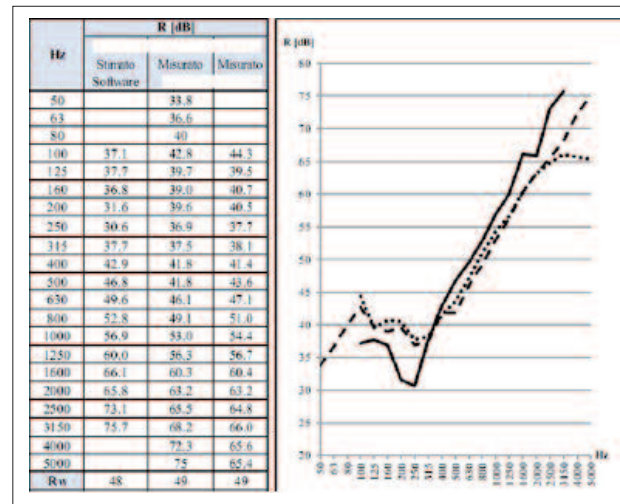


Figura 5: confronto e validazione dei risultati per un pannello a taglio termico alleggerito da 30 cm. In linea continua viene indicato il valore stimato dal software.

10140-2 e riferiti a due pannelli prefabbricati strutturalmente simili (figura 5).

L'applicazione della procedura permette, inoltre, la valutazione di sensibilità del potere fonoisolante basandosi sull'utilizzo della sezione "What If" del software, che prevede le proprietà meccaniche e acustiche di un pannello con massa e stratigrafia modificate rispetto a quelle di un pannello esistente testato (in laboratorio o tramite il metodo Nilsson).

Uno strumento che supporta e guida le scelte progettuali volte a migliorare le qualità di fonoisolamento dei pannelli, oltre che stimarne la variabilità per un gruppo di pannelli appartenenti alla stessa tipologia.

Ugo Pannuti



Figura 7: Stabilimento di produzione pannelli

Una sosta nel futuro all'Autogrill di Villoresti Est

L'11 giugno scorso Autogrill Spa ha inaugurato la stazione di servizio Villoresti Est, nei pressi di Lainate, sulla corsia nord della A8, meglio conosciuta come la Milano-Laghi. Questa innovativa realizzazione sta perseguendo, con il supporto degli esperti Leed di ICMQ, la certificazione Leed, cosa più unica che rara nel panorama degli esercizi autostradali europei. Disegnata dall'architetto Giulio Ceppi dello studio Total Tool, in partnership con Starching e Geoenergia, la struttura emerge dal territorio nella forma di un vulcano, fino ad un'altezza di 27,5 metri e con una superficie di circa 2.500 mq. Lo scheletro è interamente realizzato in legno lamellare certificato Pefc, proveniente da boschi gestiti in maniera sostenibile. Si caratterizza inoltre per l'utilizzo di materiali da costruzione ecocompatibili e al 100% riciclabili. Sul piano del funzionamento energetico, Villoresti Est utilizza l'innovativa combinazione di geotermia e fotovoltaico riuscendo a risparmiare circa il 45% dei consumi energetici elettrici per riscaldamento e condizionamento, con una conseguente riduzione del 59% di emissioni di CO2. Allo stesso tempo l'adozione di un sistema di raccolta delle acque piovane e di falda consente di ridurre di circa 25.550 mc all'anno i consumi idrici (l'equivalente dell'utilizzo medio di 128 famiglie italiane).

Il ruolo di ICMQ per la certificazione

A partire da novembre 2011 ICMQ è impegnata al servizio di Autogrill nel ruolo di coordinatore per la certificazione Leed dell'opera, sia in fase di progetto (Design Phase) che di costruzione (Construction Phase), con l'obiettivo di portare

l'area di servizio Villoresti Est alla certificazione secondo lo standard Leed For Retail - New Construction 2009.

ICMQ ha dunque il compito di supportare il committente ed i vari appaltatori nel raggiungimento del livello di certificazione finale atteso; svolge inoltre il ruolo di "Project Administrator" sulla piattaforma Leed Online, effettuando la raccolta, la verifica e l'approntamento in versione finale di tutta la documentazione necessaria a documentare il soddisfacimento dei vari requisiti indicati dal protocollo. In questo modo viene gestita la compilazione dei formulari specifici e la sottomissione della documentazione direttamente all'ente di certificazione gestore dello schema, il Green Building Certification Institute (Gbc).

Le attività in corso comprendono, a titolo esemplificativo: affiancamento e supporto al team di progettazione, alla direzione lavori ed agli appaltatori, gestione della contrattualistica Leed e supporto all'Ufficio acquisti Autogrill, formazione al personale Autogrill e agli appaltatori, procedure di simulazione energetica dinamica (Energy Modeling), affiancamento all'esecuzione dei collaudi prestazionali, Commissioning base ed avanzato, incluso il ruolo di Commissioning Authority.

Alberto Lodi e Enrica Roncalli



Intervista a Gianluca Metti, Autogrill Spa



A ridosso dell'inaugurazione dell'Autogrill di Villoresi Est abbiamo posto a Gianluca Metti - Engineer Manager F&B Europe - qualche domanda sulle motivazioni della scelta di principi così innovativi per questa nuova area di servizio.

In quali e quanti paesi è presente oggi il Gruppo Autogrill?

Autogrill, quotata alla Borsa di Milano, è il primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione e retail per chi viaggia. Presente in 39 paesi con circa 63.000 collaboratori, gestisce 5.300 punti vendita in 1.200 location e opera prevalentemente tramite contratti di concessione all'interno di aeroporti, autostrade e stazioni ferroviarie, con presenze selettive nelle città, nei centri commerciali, nei poli fieristici e nei siti culturali.

Perché Autogrill ha deciso di curare in modo del tutto particolare la sostenibilità della nuova area di servizio Villoresi Est?

La necessità di affrontare competitivamente il mercato in un momento di crisi dei consumi ha accelerato la nostra trasformazione culturale interna ed i nostri processi di innovazione rivolti a una gestione più sostenibile delle risorse economiche. Questo ha imposto di affrontare gli investimenti tecnici dal punto di vista del "total cost of ownership", con grande attenzione quindi ai costi di esercizio e non solo all'investimento iniziale. Un approccio, se vogliamo, legato anche alla natura di questa particolare implementazione che per noi ha una valenza di "efficientamento" del valore immobiliare, essendo proprietari delle aree e dell'edificio.

Che cosa rappresenta questa nuova iniziativa per il vostro Gruppo?

Questo progetto per noi è stato l'occasione per definire non solo una nuova icona architettonica, che traguardasse verso il futuro, ma una vera palestra di idee, in cui confrontarsi a tutti i livelli: dalla definizione dell'offerta alla costruzione di nuovi modelli di servizio fino all'efficientamento energetico, al fine di far convivere la responsabilità ambientale con quella economica.

Inoltre un progetto come questo segna la trasformazione del luogo, modifica l'assetto del

territorio anche dal punto di vista del bacino economico. Sulla base di questa consapevolezza dell'impatto sul tessuto e sulla comunità abbiamo pensato che il progetto richiedesse una visione corale, ovvero integrata e coordinata. Disegno dell'area per l'ottimizzazione delle ricezioni e dei servizi, building innovativo, gestione delle risorse coerente con il principio della minimizzazione dell'impatto ambientale. Villoresi Est è stato per noi tutto questo ed ha impegnato l'azienda a tutti i livelli.

Che tipo di ritorno vi attendete?

In primo luogo ci aspettiamo che il cliente premi la nostra attenzione, fidelizzandosi alla nostra insegna, percependola come quella che meglio può rappresentare la "sosta" e che meglio sa esprimere un mondo di attenzioni alle esigenze del viaggiatore.

In termini energetici i risparmi rispetto a un sistema tradizionale sono davvero importanti. Solo l'impianto geotermico coadiuvato dal tetto captante genera una contribuzione di 166 MWh di energia a cui si aggiunge un risparmio idrico di 25.000 m3, grazie all'uso delle risorse di falda e all'adozione di orinatoi a secco. A questo si aggiungono, ancora da valutare a consuntivo, i risparmi dovuti all'uso, per la produzione del freddo alimentare, di un impianto remoto condensato ad acqua che non genera calore sensibile all'interno dell'ambiente.

Vi attendete anche un migliorato comfort per i vostri clienti?

È stato proprio il cliente il punto focale della nostra attenzione. Per questo motivo abbiamo deciso di farci supportare da "Design for All" per il disegno del modello di servizio al fine di intercettare tutti i bisogni. Partendo da questa sensibilità si è sviluppato il design innovativo delle toilette, dove l'attenzione spazia dal fornire una risposta alle persone diversamente abili, con servizi igienici dedicati, al servizio per i camionisti con la lavanderia e le docce, fino ad arrivare ai servizi di area con spazi dedicati ai bambini, al picnic o alla colonnina di ricarica per auto elettriche.

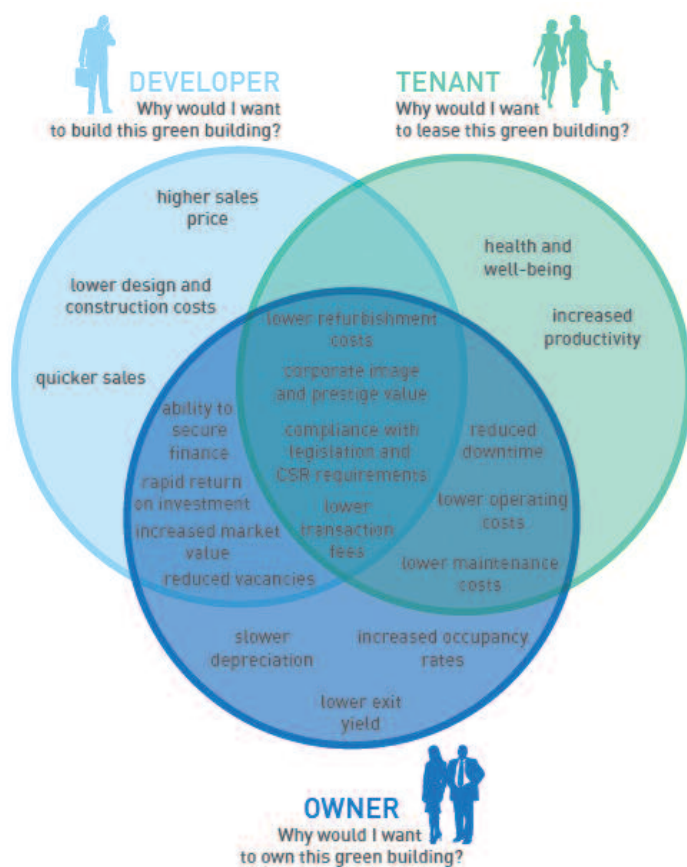
Autogrill ha intenzione di proseguire su questa strada?

Villoresi Est è l'inizio di un percorso. Difficilmente avremo ulteriori occasioni per spaziare così a 360° con il pensiero, ma ritengo che abbiamo sfruttato al meglio questa opportunità per interrogarci su come concepire il business, sviluppare nuovi modelli di servizio coerenti alle esigenze del cliente e ai principi di sostenibilità economica ed ambientale, nel rispetto della collettività. Un progetto, in sostanza, di "pubblica utilità".

La riqualificazione del patrimonio esistente

Negli ultimi mesi sono fioriti soprattutto all'estero una serie di studi e sondaggi che analizzano il mercato del green building, dove è già consolidato, e i risultati convergono: l'edilizia sostenibile è una direzione obbligata per tutti - gli operatori del settore, i privati proprietari o affittuari di immobili, i sistemi - Paese - e oggi in molti Paesi il green building non è più un mercato di nicchia: sta accelerando, trasformandosi in un'opportunità di business e le maggiori prospettive per i prossimi tre anni vengono, oltre che dai nuovi edifici commerciali, dalla riqualificazione degli edifici esistenti.

Per quanto riguarda l'Italia, due studiosi della Sda Bocconi, Federico Soffietti e Giacomo Morri, hanno presentato lo scorso febbraio una ricerca dal titolo "Green buildings sustainability and market premiums: empirical evidence from Italy", che ha l'obiettivo di approfondire quale sia oggi in Italia il livello di percezione delle tematiche di edilizia sostenibile e in particolare se ad esse venga attribuito dal mercato un valore aggiunto. Le risposte



Le motivazioni degli stakeholder - chi costruisce, chi affitta, chi possiede - verso il green building (Fonte: World Green Building Council).

al questionario inviato a operatori del mondo immobiliare italiano (costruttori, *developer*, professionisti, investitori) confermano la consapevolezza dell'importanza della sostenibilità - identificata principalmente con il risparmio energetico - e concordano sul fatto che gli immobili non sostenibili subiranno un deprezzamento (*brown discount*) o addirittura rimarranno invenduti, perché ritenuti obsoleti, in presenza di scarsa domanda del mercato come nel periodo attuale.

Incentivare l'efficientamento energetico

All'interno del secondo rapporto Enea (Raee) presentato lo scorso gennaio sono riportati i risultati di uno studio I-Com (Istituto per la Competitività) realizzato intervistando 8 dei principali fondi che gestiscono patrimoni immobiliari esistenti.

Tutte le società hanno effettuato negli ultimi anni interventi di efficienza energetica, su circa un quarto del patrimonio gestito - principalmente uffici e edifici commerciali - e nella maggioranza dei casi il bilancio è positivo: miglior rendimento economico dell'investimento, aumento di valore dell'immobile, ritorno di immagine. Vengono però segnalati una serie di ostacoli agli investimenti in efficienza energetica, tra cui principalmente la mancanza di adeguati incentivi.

Se i fondi immobiliari ne sentono la necessità, cosa dovrebbero dire i milioni di proprietari di case in classe F o G e con scarsa capacità di investimento? Se oggi nel nostro Paese il comportamento energetico di un edificio non è ancora fra gli elementi determinanti nell'affitto o vendita, il *brown discount* è inevitabile e dietro l'angolo. Per quanto tempo si continuerà a comprare a cuor leggero un appartamento in classe G, fosse anche nel centro città, sapendo che in pochi anni potrebbe fortemente deprezzarsi?

Come emerge con chiarezza anche dai recenti rapporti Cresme e Ance, adeguate normative e forme di incentivazione ad interventi di retrofit energetico (per esempio Enea propone una relazione fra rendita catastale e prestazioni energetiche) sono il passaggio urgente e inevitabile per portare l'Italia al passo con le indicazioni della Comunità europea e al tempo stesso per fare ripartire il settore ormai agonizzante dell'edilizia.

La direttiva Ue e il piano nazionale

A proposito di indicazioni della Ue, la direttiva 2012/27 sull'efficienza energetica stabilisce il termine del 30 aprile 2014 per la presentazione a Bruxelles da parte degli Stati membri di un piano nazionale per la rigenerazione urbana ed edilizia. Saranno collegati a questo piano fondi europei che dovranno facilitare almeno la partenza di questa ciclopica impresa: svecchiare dal punto di vista prestazionale il patrimonio edilizio del vecchio continente.

Per fare ciò non sarà possibile attendere il verificarsi di particolari “precondizioni”, come ad esempio mettere mano al catasto italiano, la base informativa (ma non ancora informatica) del patrimonio del nostro Paese.

Se esso fosse in condizioni migliori di oggi sarebbe certamente più agevole definire i tratti di un intervento sistematico, ma sappiamo che così non è. Secondo alcuni pareri, pur avendo a disposizione risorse e volontà servirebbero diversi anni prima di avere un catasto minimamente efficiente.

“Gli immobili non sostenibili subiranno un deprezzamento (brown discount) o addirittura rimarranno invenduti, perché ritenuti obsoleti”

È del resto evidente che il “piano” di cui parla Bruxelles non potrebbe adottare una logica sequenziale del tipo: prima il catasto, poi gli interventi.

Si sarebbe già al 2018–2020, quando dovremo avere i “near zero energy building” (quelli cioè che si stanno progettando adesso...).

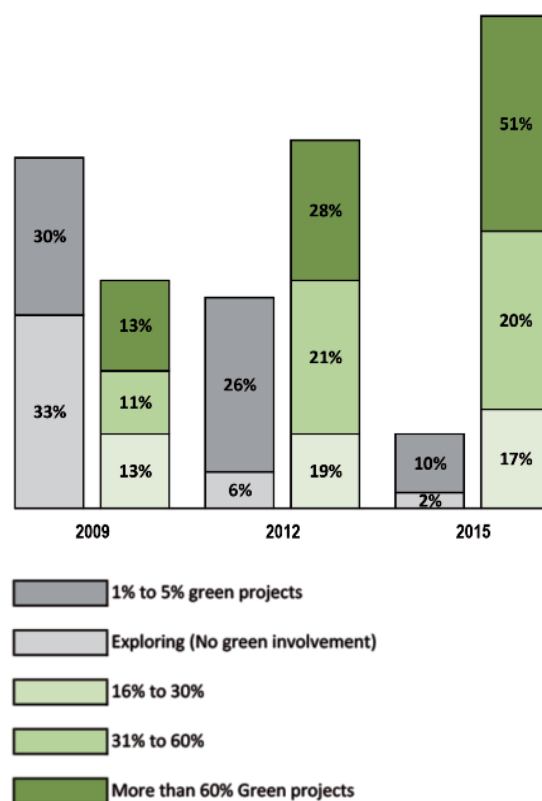
Su questo tema, assai impegnativo, ma decisivo per tutto il settore dell’industria edilizia, la riflessione è appena partita.

Allo scopo di far comprendere l’ampiezza del lavoro da svolgere da parte di tutto il settore, riportiamo nel box l’art. 4 della direttiva 2012/27/UE, che delinea la strategia da seguire per la ristrutturazione del parco edilizio nazionale.

L’impressione è che o l’edilizia italiana saprà cogliere questa sfida ed insieme questa opportunità di trasformazione, o semplicemente rischierà di sparire.

Alberto Lodi e Maria Cristina Venanzi

Levels of Green Building Activity Around the World (2009-2015)



L'incremento del green building nel mondo dal 2009 al 2015
(Fonte: McGraw-Hill Construction).

RISTRUTTURAZIONI DI IMMOBILI (ART. 4 DIRETTIVA 2012/27UE)

“Gli Stati membri stabiliscono una strategia a lungo termine per mobilitare investimenti nella ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e commerciali, sia pubblici che privati.

Tale strategia comprende:

- a)** una rassegna del parco immobiliare nazionale fondata, se del caso, su campionamenti statistici;
- b)** l’individuazione di approcci alle ristrutturazioni efficaci in termini di costi, pertinenti al tipo di edificio e alla zona climatica;
- c)** politiche e misure volte a stimolare ristrutturazioni degli edifici profonde ed

efficaci in termini di costi, comprese profonde ristrutturazioni per fasi;

d) una prospettiva rivolta al futuro per guidare le decisioni di investimento dei singoli individui, del settore dell’edilizia e delle istituzioni finanziarie;

e) una stima fondata su prove del risparmio energetico atteso, nonché dei benefici in senso lato.

Una prima versione della strategia è pubblicata entro il 30 aprile 2014 e successivamente aggiornata ogni tre anni e trasmessa alla Commissione nel quadro dei piani d’azione nazionali per l’efficienza energetica.”

Eire 2013: cresce il fattore sostenibilità

Si è chiusa il 6 giugno scorso a Fieramilanocity la nona edizione di Eire - Expo Italia Real Estate, che per tre giorni ha animato l'economia immobiliare italiana, radunando i principali operatori del settore, amministrazioni pubbliche e investitori internazionali. Molte, come sempre, le tematiche evidenziate, fra cui innanzitutto quella dell'evento di apertura, "La valorizzazione del patrimonio, una grande occasione per l'Italia" svoltosi alla presenza del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Maurizio Lupi. Proprio la valorizzazione del patrimonio pubblico, la riqualificazione dell'esistente (pubblico e privato) e l'housing sociale sono stati tra i principali temi conduttori, tutti sempre più

collegati ai valori di efficienza energetica e sostenibilità ambientale, sociale ed economica, ormai irrinunciabili fattori di innovazione del settore.

Davvero molte sono state infatti le testimonianze che la sostenibilità (quella vera, misurata ed autorevolmente

certificata) sta assumendo una importanza crescente. Pur non volendo e non potendo sostenere che l'uscita dalla crisi dipenda dalla sostenibilità di progetti e costruzioni, certo è che costruire green rappresenta una grande "vitamina" per il settore costruzioni, l'ultima frontiera della qualità globale di un settore ed il fattore decisivo che può distinguere un operatore dall'altro. Tra i numerosi convegni, ne segnaliamo alcuni dove ICMQ è intervenuto come relatore.

"Enquiry by Design è un processo urbanistico decisionale utilizzato in situazioni nelle quali è difficile trovare uno scenario di trasformazione sostenibile"

Riqualificazione energetica degli immobili

L'incontro - organizzato da Ordine degli ingegneri della Provincia di Milano, Associazione degli architetti della Provincia di Milano, Assimpredil-Ance, Enea e Politecnico di Milano - è valso a sottolineare come tra gli elementi caratteristici della progettazione della riqualificazione degli immobili figurino in termini crescenti il contenimento dei consumi energetici e le tematiche ambientali (materiali, comfort, sostenibilità). In questo contesto si collocano diversi elementi:

- la recente direttiva europea che dal 2014 impone agli Stati membri di intervenire sul patrimonio immobiliare pubblico per migliorarne l'efficienza, nella misura del 3 % delle volumetrie ogni anno;
- le politiche nazionali che consentono la deduzione fiscale per interventi nelle abitazioni private;
- la diffusione di obblighi per le aziende del gas e dell'elettricità di acquistare titoli Tee;
- la necessità di monitorare ed ottimizzare i consumi energetici. Nel suo intervento ICMQ ha ricordato il sostanziale fallimento della certificazione energetica in Italia a causa sia della inutile e dannosa frammentazione legislativa, sia della indiscriminata estensione del titolo di "certificatore" ad un numero enorme di soggetti non aventi le caratteristiche adeguate, sia della pressoché totale mancanza di controlli da parte delle Regioni; ha quindi rimarcato l'importanza di adottare protocolli di certificazione di sostenibilità seri ed internazionalmente riconosciuti come Leed, Breeam o altri disponibili nel mercato.

"Enquiry by design"

Enquiry by Design è un format di processo urbanistico decisionale, nato in Uk per affrontare casi complessi di rigenerazione urbana, utilizzato in situazioni "incagliate" nelle quali è difficile trovare uno scenario di trasformazione sostenibile. Nel format Ebd tutti gli stakeholder vengono coinvolti (proprietà, settore pubblico, residenti etc.) e l'attività è sviluppata da un team multidisciplinare di esperti - urban designer, masterplanner, esperti di mercato, architetti, transport planners, economisti, esperti ambientali - che si confrontano in modo proattivo. Nel convegno, organizzato da Urban Land Institute, ICMQ ha sottolineato l'apporto che i grandi protocolli di certificazione su scala urbana, in particolare Leed Nd - Neighbourhood Development e il protocollo Gbc Quartieri, di prossima pubblicazione da parte di Gbc Italia - possono dare al processo di riqualificazione urbana, con particolare riferimento al caso di studio preso in considerazione, l'area dell'ex Fiera del Mediterraneo del Comune di Palermo.



La mostra dei progetti Leed presso lo stand Gbc Italia in Eire. Sulla destra il progetto Porta Nuova - Varesina, seguito dal Team Leed ICMQ.

Innovare per rilanciare

Particolare importanza hanno assunto nell'edizione Eire 2013 le iniziative del Green Building Council Italia, la cui presenza in fiera è stata promossa dal Chapter Lombardia. Oltre allo stand, decisamente ampliato rispetto alla edizione 2012 e allestito con una mostra di pannelli dedicati ai progetti Leed italiani, Gbc ha organizzato il convegno "Innovare per rilanciare, idee per una filiera italiana del Real Estate protagonista in Europa e nel mondo",

presentando un "position paper" che sintetizza idee e indirizzi per il futuro. Gbc Italia si è fatto promotore tra i propri soci, con l'adesione di ICMQ e di altre organizzazioni, di un laboratorio per contribuire alla definizione del piano nazionale per la riqualificazione edilizia, urbana e territoriale che dovrà essere presentato dagli Stati membri alla Ue entro il 30 aprile 2014 (e di cui parliamo più diffusamente in un altro articolo).

Alberto Lodi

Certificato dal Cti il software ICMQ Building Designer

Nel n. 66 di ICMQ Notizie abbiamo scritto dell'evoluzione normativa che ha interessato il settore della certificazione energetica, con la pubblicazione nel maggio 2012 della norma Uni-Ts 11300:2012 parte 4, "Utilizzo di energie rinnovabili e di altri metodi di generazione per la climatizzazione invernale e per la produzione di acqua calda sanitaria". La norma ha completato il pacchetto normativo Uni-Ts 11300, che definisce le metodologie di calcolo di riferimento nazionale per la determinazione delle prestazioni energetiche di un edificio (par. 5 dell'Allegato A al Dm 26/6/2009 "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici").

È bene ricordare che, ai sensi del Dpr 59/2009, i software impiegabili per la certificazione energetica secondo la normativa di riferimento nazionale devono ottenere la certificazione di conformità da parte del Comitato termotecnico italiano (Cti).

ICMQ ha da tempo sviluppato il proprio software per la certificazione energetica "Building Designer", ottenendo nel maggio 2011 una prima certificazione da parte del Cti per la versione 1.1, che implementava le sole parti 1 e 2 della Uni Ts 11300:2008 in vigore. Ora, con la nuova

versione 1.2 che ha visto la luce da alcuni mesi, il software è stato ulteriormente sviluppato, con un lavoro di restyling delle interfacce grafiche, ora maggiormente *user-friendly* e, soprattutto, con l'implementazione della parte 4 delle Uni-Ts 11300, ottenendo nuovamente la certificazione di conformità del Cti.

"I software per la certificazione energetica secondo la normativa di riferimento nazionale devono ottenere la certificazione di conformità da parte del Cti"



Ridare credibilità alla certificazione energetica

La certificazione del Cti di un software si riferisce alle parti della norma Uni-Ts 11300 richiamate nel marchio che viene rilasciato (vedi figura). Risulta quindi attualmente esclusa la sola parte 3 della norma "Determinazione del fabbisogno di energia primaria e dei rendimenti per la climatizzazione estiva", in quanto la legislazione in vigore non prevede che l'energia primaria per la climatizzazione estiva contribuisca alla definizione del valore dell'indicatore prestazionale (EPgl), in base al quale si effettua la classificazione energetica dell'edificio.

L'impegno profuso nello sviluppo di questo software, al pari di quello che ha portato alla definizione della procedura volontaria Sistema Edificio per la certificazione energetica cogente degli edifici, testimonia lo sforzo di ICMQ per incentivare nel nostro paese l'impiego di strumenti e metodologie utili a realizzare una certificazione energetica in qualità. È questo, infatti, l'obiettivo cui l'intero settore dovrebbe guardare, per recuperare quella fiducia, purtroppo persa in questi anni, in uno strumento che continua ad essere rilevante per l'attuazione delle politiche di efficienza energetica, uno dei pochi evidenti motori di sviluppo per la ripresa del settore edile e per il paese.

Martina Pasini e Manuel Mari

Figure professionali non regolamentate

Lo statuto delle professioni non regolamentate è entrato in vigore lo scorso 10 febbraio con la pubblicazione della legge n. 4 del 14 gennaio 2013 sulla Gazzetta ufficiale n. 22 del 26 gennaio.

Le nuove norme definiscono "professione non organizzata in ordini o collegi" l'attività economica volta alla prestazione di servizi o di opere a favore di terzi, esercitata abitualmente e prevalentemente mediante lavoro intellettuale, con esclusione delle attività riservate per legge a soggetti iscritti in albi o elenchi ai sensi dell'articolo 2229 c.c. e delle attività e dei mestieri artigianali, commerciali e di pubblico esercizio disciplinati da specifiche normative.

Il ministero dello Sviluppo economico sta provvedendo a redigere un elenco delle professioni nel quale rientrano ad esempio gli amministratori di condominio, i consulenti di direzione, i valutatori immobiliari "periti", i posatori di impermeabilizzazioni. Si segnala quanto indicato all'art. 9 della legge, dove è stato inserito il concetto della "certificazione di conformità" che dovrà essere rilasciata da organismi accreditati da Accredia in conformità a norme tecniche Uni specifiche per profilo professionale. A questo proposito ICMQ è pronto ad estendere il proprio accreditamento per la certificazione del personale ad eventuali nuovi profili professionali che si presenteranno, in funzione dello sviluppo delle normative tecniche che verranno pubblicate.

Roberto Grampa

Nuove scadenze e opportunità per i tecnici frigoristi

Con la pubblicazione l'11 febbraio scorso del Registro nazionale f-gas sono iniziate le iscrizioni dei tecnici frigoristi per poter operare sul mercato in attesa di essere certificati. L'iscrizione al Registro consentiva infatti di ottenere un certificato provvisorio al fine di svolgere l'attività anche senza certificazione definitiva per un periodo massimo di sei mesi. Il termine per potersi iscrivere era di 60 giorni, quindi entro il 12 aprile 2013 ma, considerato l'alto numero di tecnici che hanno presentato l'iscrizione, il sistema ha avuto difficoltà ad evadere tutte le richieste rischiando di non riuscire a garantire a tutti i soggetti di continuare a svolgere l'attività. Per questo la Direzione generale per lo sviluppo sostenibile del ministero dell'Ambiente ha decretato un differimento di 60 giorni, per cui fino al 12 giugno era possibile ancora ottenere il certificato provvisorio. Da quella data ci si può ancora iscrivere al Registro, ma non più richiedere il certificato provvisorio e questo significa che non è possibile svolgere l'attività fino all'ottenimento del certificato definitivo.

Le scadenze in sintesi sono:

- **12 giugno 2013:** termine entro il quale persone e imprese potevano iscriversi al Registro per ottenere il certificato provvisorio (con validità di sei mesi);
- **12 gennaio 2014:** termine entro il quale persone e imprese dovranno ottenere il certificato definitivo.

Nella tabella sono riportati gli organismi di valutazione qualificati da ICMQ per lo

svolgimento degli esami ai sensi del Regolamento Ce 303/2008.

La dichiarazione annuale

L'articolo 16, comma 1, del Dpr n. 43/2012 obbliga gli operatori delle apparecchiature di cui ai Regolamenti Ce 303 e 304 che contengono 3 kg o più di gas fluorurati a effetto serra a presentare al ministero dell'Ambiente, entro il 31 maggio di ogni anno, una dichiarazione contenente informazioni riguardanti la quantità di emissioni in atmosfera di gas fluorurati relativi all'anno precedente.

Questa dichiarazione deve essere compilata in formato elettronico direttamente sul sito di Ispra www.sinanet.isprambiente.it/it/fgas, dove si trovano anche le istruzioni per la compilazione. Per la dichiarazione 2013, che poteva essere compilata fino a tutto il mese di giugno, dovevano essere comunicate le informazioni di cui alle sezioni 1, 2 e 3 della dichiarazione, a meno quindi delle informazioni sulle quantità di f-gas aggiunte, recuperate o eliminate.

Il Regolamento Ce 304/2008 per gli impianti antincendio

L'avvio dell'attività di certificazione ha coinvolto, in gran parte, il personale che svolge attività su impianti di refrigerazione, condizionamento e pompe di calore (Regolamento Ce 303), ma l'obbligo di certificazione riguarda anche altri settori che utilizzano gas fluorurati ad effetto serra. Fra questi, gli operatori che svolgono attività coperte dal Regolamento Ce 304, che stabilisce i "requisiti minimi e le condizioni per il riconoscimento reciproco della certificazione delle imprese e del personale per quanto concerne gli impianti fissi di protezione

antincendio e gli estintori contenenti taluni gas fluorurati ad effetto serra” con riferimento alle attività di recupero, installazione, manutenzione di apparecchiature contenenti almeno 3 kg di gas fluorurati ad effetto serra anche per quanto riguarda gli estintori.

L iter per ottenere la certificazione è sostanzialmente identico a quello attivato per il Regolamento Ce 303, ma diverso è, naturalmente, il processo di esame, adeguato ai requisiti di competenza richiesti per l’attività specifica: la prova teorica è composta da un test scritto di 15 domande a risposta multipla da completare in un tempo massimo di 45 minuti; nella prova pratica, della durata di 45 minuti, il candidato deve svolgere attività che dimostrino adeguate abilità nell’installare i contenitori dell’impianto di protezione antincendio destinato a contenere f-gas, oltre che saper effettuare un controllo manuale e a vista di tutto l’impianto per la ricerca delle perdite (con riferimento al Regolamento Ce n. 1497/2007).

ICMQ sta qualificando sul territorio nazionale idonei organismi di valutazione che possano svolgere le attività di esame e il cui elenco sarà presto disponibile sul sito www.icmq.org.

Giuseppe Mangiagalli



*Figure 1 e 2 -
Momenti
degli esami svolti*

ORGANISMI DI VALUTAZIONE QUALIFICATI DA ICMQ PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI TEORICI E PRATICI DI CUI AL REGOLAMENTO CE 303/2008

AICARR	via m. gioia 178 - Milano tel. 02 67479270 - www.aicarr.org
AFOR	via Minturno 9 - Milano tel. 02 39430413 - www.afor.mi.it
AIRONE	via dell'acciaio, 7 z.i. Ponte Felcino - Perugia tel. 075/6910521 - www.aironepg.com
CESIFORM	via d'Arignano 2 C – Foggia tel. 0881 777743 - www.cesiform.it
D'AMICO RAPPRESENTANZE	via Lacquari 76 - Vibo Valentia tel. 0963 544438 - www.damicorappresentanze.com
ENFAP FVG	via S.Francesco, 25 - Trieste tel. 040 3789451 - www.enfap.fvg.it
MICHELANGELO FORMAZIONE	via Micco, 7 – Somma Vesuviana (Na) tel. 081/5317865 - www.michelangeloformazione.it
MP SICUREZZA E ANTINCENDIO	via San Sperato 27/c - Reggio Calabria tel. 0965 673863
MULTIMEDIA CONSULTING	via Po 37 - Sanbuceto S. Giovanni Teatino (Ch) tel. 085/2401718 - www.multimediaconsulting.it

Le date delle sessioni d'esame sono disponibili su siti degli organismi di valutazione

EdilMap: la certificazione europea dell'operatore "green"

Il programma europeo Leonardo da Vinci denominato EdilMap, volto a qualificare gli operatori dell'edilizia che svolgono attività legate alla sostenibilità ambientale, è ormai entrato nella fase operativa della certificazione. Tutti i partner coinvolti - ICMQ, Smile, Stiftung Ecap Schweiz, Itc-Cnr, Università della Calabria, Technische Universität Dortmund, Reflectife Learning Italy - hanno concluso l'attività di *scouting* sui tre territori interessati (Lombardia, Marche e Svizzera), che ha permesso di identificare i profili professionali da certificare:

- installatore di impianti fotovoltaici,
- installatore di serramenti,
- installatore di impianti termoidraulici specializzato in energie rinnovabili,
- installatore di sistemi per l'isolamento termico degli edifici, capocantiere "green".

In collaborazione con i partner, ICMQ sta ora



sviluppando lo schema di certificazione che comprende anche un esame teorico e pratico per ogni profilo professionale identificato.

Il primo esame è pianificato per il prossimo mese di settembre e riguarda la certificazione del posatore di sistemi termoisolanti a "cappotto". L'esame verrà svolto presso uno dei centri qualificati da ICMQ, avvalendosi anche della pluriennale esperienza che ICMQ stesso ha sviluppato in questo settore.

Il certificato verrà emesso rispettando i criteri europei di qualifica delle competenze (European Qualification Framework e European Credit System for Vocational Education and Training).

Giuseppe Mangiagalli





Lifelong Learning Programme

Progetto n. LLP-LdV-TOI-11-IT-755

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute



AL VIA LA CERTIFICAZIONE DEI POSATORI DI SISTEMI A CAPPOTTO IN PUGLIA

Già da parecchi anni ICMQ ha attivato uno schema di certificazione per i posatori di sistemi a cappotto, presso il centro d'esame del Colorificio San Marco a Marcon (Ve). Ora l'interesse per questo tipo di certificazione va diffondendosi anche in altre regioni, in particolare in Puglia, dove i posatori sentono l'esigenza di qualificarsi e, soprattutto, di dimostrare al mercato la propria competenza certificata da un organismo terzo e indipendente. L'iniziativa è stata promossa da Vitalvernici Srl di Bari, che ha messo a disposizione le proprie strutture per svolgere una sessione di esame già pianificata per il mese di luglio.

ICMQ India primo a poter certificare gli impianti di calcestruzzo

ICMQ India è il primo organismo accreditato dal Quality Council of India (Qci) per la certificazione degli impianti di calcestruzzo in conformità al nuovo schema volontario promosso a livello nazionale dal Qci e dal Bmtpe (Building Material and Technology Promotion Council) e presentato ufficialmente lo scorso maggio. Lo schema è stato messo a punto da un comitato in cui erano presenti tutti i principali gruppi di stakeholder interessati al miglioramento della qualità e affidabilità dei processi di produzione di calcestruzzo, tra cui numerosi enti che commissionano lavori pubblici (tra questi Central Public Work Department, Airport Authority of

India, National Highways Authority of India), associazioni, organizzazioni scientifiche e organismi di certificazione, rappresentati da ICMQ India. Lo schema di certificazione prevede due diversi livelli:

Capability Certification, focalizzato sul controllo di processo di produzione e consegna; Rmc 9000+, focalizzato sull'integrazione tra i requisiti della norma Iso 9001:2008 e i requisiti tecnici già contenuti nel Capability Certification. Lo schema di certificazione, volontario, dovrebbe costituire uno strumento da inserire nei criteri di qualifica dei contractor o dei fornitori di calcestruzzo sia per progetti infrastrutturali che residenziali o commerciali, al fine di selezionare gli impianti che presentano maggiori garanzie sul piano del controllo di processo. Per poter rilasciare certificazioni in conformità a questo schema è stato definito un processo di accreditamento gestito

inizialmente dal Qci e in futuro dall'Nabcb (National Accreditation Board for Certification Bodies) in conformità alla norma Iso 17025. ICMQ India ha già conseguito l'approvazione Qci ed è il primo organismo di certificazione in India a poter certificare impianti di calcestruzzo secondo il nuovo schema.



Il progetto Legem presentato ufficialmente a Roma

Il 12 aprile scorso si è svolto a Roma presso la sede di Confindustria l'incontro di presentazione ufficiale del progetto Legem, alla presenza del vice ministro dello Sviluppo economico e del nuovo ambasciatore indiano in Italia Basant Kumar Gupta e con la partecipazione di tutte le imprese e università che hanno aderito al progetto.

Legem è promosso congiuntamente dalla Indo Italian Chamber of Commerce e da Confindustria e coordinato dall'Indo Italian Club for Infrastructure and Building. Acronimo di Living Space, Energy, Governance, Environment, Mobilità, si prefigge l'ambizioso obiettivo di realizzare in India una città con il supporto delle eccellenze italiane lungo la filiera progettazione urbanistica, costruzioni, infrastrutture e materiali per edilizia. L'idea di fondo è proporre e realizzare un modello urbano alternativo alle grandi megalopoli asiatiche, ispirato alle città italiane di media dimensione

(da 100.000 a 1.000.000 di abitanti) e fondato sull'armonia tra i valori di estetica, sostenibilità e eleganza. La città Legem è pensata per diventare la vetrina del meglio del Made in Italy in India: dall'agri-food alla Green Economy, dal design e lusso all'intrattenimento.

Il gruppo di imprese e di università che finora hanno aderito al progetto ha messo a punto un documento che delinea le linee strategiche di sviluppo dell'intera città e di ciascun sotto sistema (sviluppo urbanistico, energia, trattamento rifiuti/acque, governance, mobilità). Con il sostegno del ministero dello Sviluppo economico e di Assocamerestero, in ottobre 2013 è previsto in India un roadshow di presentazione in quattro città (Delhi, Ahmedabad, Mumbai e Chennai) con l'obiettivo di identificare i partner indiani.

Le imprese del settore costruzioni e materiali per edilizia che fossero interessate ad avere maggiori informazioni sul progetto Legem possono visitare il sito www.legemcity.com oppure contattare l'Indo Italian Club for Infrastructure and Building (Iicib) all'indirizzo IICIB.secretariat@indiaitaly.com.

Infrastrutture in India: workshop a Bologna

L'Indo Italian Club for Infrastructure and Building (Icib) ha presentato le opportunità d'affari offerte dal processo di sviluppo delle infrastrutture e dell'edilizia in India in occasione di un workshop organizzato il 10 giugno a Bologna da Unioncamere Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con le Camere di Commercio provinciali e con la Indo Italian Chamber of Commerce and Industry (Icici).

L'iniziativa è stata una piattaforma ideale di dibattito tra esperti dell'Icib, rappresentanti di istituzioni emiliano-romagnole e aziende del territorio, per delineare le possibili strategie di penetrazione delle imprese del territorio sul mercato indiano. Il real estate costituisce il primo apporto del Pil dell'India e il quarto in termini di investimenti diretti esteri nel Paese. La domanda dal settore crescerà annualmente del 19% nel periodo 2010-14, generando interessanti opportunità per le Pmi italiane nei settori residenziale, commerciale, istruzione, salute e ospitalità.

Cesare Saccani



GIOVANI IN CERCA DI ESPERIENZA PROFESSIONALE

ICMQ India propone stage e contratti a progetto a giovani ingegneri civili e architetti italiani interessati ad arricchire il loro curriculum professionale con un periodo di esperienza all'estero (da 6 mesi a un anno).

In questo momento è aperta la ricerca per due figure professionali:

1) Esperto in controllo qualità di processi di produzione di prefabbricati in calcestruzzo.

Profilo del candidato: 30-35 anni, ingegnere civile, 6-8 anni di esperienza in imprese di produzione di elementi prefabbricati in calcestruzzo nelle funzioni di Quality Control/Quality Assurance, buona capacità di comunicazione e conoscenza della lingua inglese, disponibilità a trascorrere in India (sede di lavoro: Bangalore) un periodo da 6 a 24 mesi.

2) Esperto in controllo qualità delle finiture in edilizia residenziale di pregio e alberghi.

Profilo del candidato: 30-35 anni, architetto, 5-10 anni di esperienza in attività di direzione lavori di interior design con specifica esperienza al controllo qualità delle finiture e impianti, buona conoscenza della lingua inglese, capacità di comunicazione, disponibilità a trascorrere in India (sede di lavoro: Mumbai) un periodo da 6 a 12 mesi.

Il livello retributivo è commisurato al livello di esperienza maturato.

Per maggiori informazioni si prega di inviare il Cv aggiornato a careers@icmq.in

Le nuove certificazioni ICMQ



Certificazione sistemi di gestione della qualità

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 24 aprile, 27 maggio, 14 e 26 giugno scorsi, la situazione delle aziende con sistema qualità certificato è la seguente:

Certificazioni emesse	1336
Certificazioni attive	777
Unità produttive attive	1587

CALCESTRUZZI PIOVESE Srl

Sede operativa: Via dell'Industria, 2
35028 Piove Di Sacco PD
UP: S.S. Romea, 520
30015 Ridotto Madonna - Chioggia VE
Produzione e distribuzione
di calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: UNI EN ISO
9001:2008

ETS LIFE Srl

Sede legale: Via Roma, 134
23010 Piantedo SO
UP: Via Baronina, 8
23823 Colico LC
Progettazione ed erogazione di servizi
energetici in qualità di Energy Service
Company (ESCO)
Norma di riferimento: UNI CEI
11352:2010 - Esco

FANTEDILE Snc dei F.lli Fanticelli

Sede operativa: Via di Sinalunga, 41/F
52045 Foiano Della Chiana AR
Trasporto per c/terzi; lavori
di movimento terra, piccoli lavori
di asfaltatura, lavori di sgombrò neve
e sparsa materiali antighiaccio,
servizio di pronto intervento per conto
di Anas S.p.A.
Norma di riferimento: UNI EN ISO
9001:2008

TEKNA CHEM Srl

Sede legale: Via Buonarroti, 5/7
20050 Canonica Di Triuggio MI
Via Sirtori, snc 20838 Renate MB
Produzione additivi per cementi
e calcestruzzi
Norma di riferimento: UNI EN ISO
9001:2008

Estensioni

CALCESTRUZZI IRPINI Spa

Sede legale: Centro Direzionale Isola
G/8 80143 Napoli
UP1: Via Pianodardine, 19 - Z.I.
83100 Avellino
UP2: S.S. 7 bis Loc. Macchia
di Merole
83050 Salza Irpina AV
UP3: Via: Consolazione
83029 Solofra AV
UP4: Via Ponte Don Melillo
84084 Fisciano SA
Estrazione e lavorazione di aggregati
lapidei selezionati; produzione
di conglomerati bituminosi
ed emulsioni bituminose
Norma di riferimento: UNI EN ISO
9001:2008

COLACEM Spa

Sede legale: Via della Vittorina, 60
06024 Gubbio PG
UP: Via Classicana, 30
48100 Ravenna
Ricevimento via terra e imbarco di
clinker
Norma di riferimento: UNI EN ISO
9001:2008

ING. MARCO CODAZZI & ASSOCIATI (poi ETS LIFE Srl)

Sede operativa: Via Baronina, 8
23823 Colico LC
Progettazione ed erogazione di servizi
energetici
Norma di riferimento: UNI EN ISO
9001:2008

L'EDILE BALDISSIN S.n.c. di Baldissin Angelo & C.

Sede operativa: Via Piave Nuovo, 88
30016 Jesolo VE
Progettazione e produzione
di architravi in laterizio
Norma di riferimento: UNI EN ISO
9001:2008

MIGNANI Srl

Sede operativa: Via A. Viganò, 58
20034 Giussano MI
Produzione elementi cimiteriali
Norma di riferimento: UNI EN ISO
9001:2008

MONASTERO Spa

Sede operativa: Via Lungo Bussè, 2866
37050 Angiari VR
Demolizione di opere
Norma di riferimento: UNI EN ISO
9001:2008

MONVIL BETON Srl

Sede legale: Via Matteotti, 14/C C.P. 176
20095 Cusano Milanino MI
UP: Via per Pogliano, 110
20010 Arluno MI
Produzione di calcestruzzo
preconfezionato con processo
industrializzato
Norma di riferimento: UNI EN ISO
9001:2008

PROIND Srl

Sede operativa: Via Fornace Cavallino,
13/15 20090 Opera MI
Produzione e commercializzazione di
additivi per calcestruzzi e malte
Norma di riferimento: UNI EN ISO
9001:2008

UNICAL Spa

Sede legale: Via Luigi Buzzi, 6
15033 Casale Monferrato AL
UP1: Impianto Tronzano: Cascina
Alba, 120 - Regione Moletto 2
13049 Tronzano Vercellese VC
UP2: Impianto Vercelli: Strada Boarone
13100 Vercelli
UP3: Impianto Molfetta: Via Bisceglie
70056 Molfetta BA
Produzione e distribuzione
di calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: UNI EN ISO
9001:2008



Certificazione sistema di controllo qualità delle saldature

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 24 aprile scorso, la situazione delle aziende con il sistema di controllo qualità delle saldature certificato ICMQ è la seguente:

Certificazioni emesse	13
Certificazioni attive	11
Unità produttive attive	11

C.A. COSTRUZIONI ANTONIOLI DI BORMIO Srl

Sede legale: Via F.lli Cairoli, 17
20035 Lissone MB
UP: Via al Ponte, 5
23030 Lovero Valtellino SO
Norma di riferimento: ISO 3834-3



Certificazione sistema di gestione ambientale

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 19 aprile, 27 maggio, 14 giugno scorsi, la situazione delle aziende con il sistema di gestione ambientale certificato ICMQ è la seguente:

Certificazioni emesse	197
Certificazioni attive	119
Unità produttive attive	129

EFFICACE IMPIANTI Srl

Sede legale: Via Vincenzo Pacifici, 20
00019 Tivoli RM
UP: Via Acquaregna, 171
00019 Tivoli RM
Installazione e manutenzione di impianti termici, idraulici, di condizionamento, a gas ed elettrici
Norma di riferimento: UNI EN ISO 14001:2004

F.B.M. Fornaci Briziarelli Marsciano SpA

Sede legale: Via XXIV Maggio
06055 Marsciano PG
UP1: Loc. Arquata
06031 Bevagna PG
UP2: Loc. Fornaci
06055 Marsciano PG
UP3: Vocabolo Fornace - Fraz. Duna-robba 05020 Avigliano Umbro TR
Produzione di laterizi attraverso le fasi di stoccaggio e prelavazione delle materie prime, formatura, essiccazione, cottura in forno a tunnel, imballaggio, stoccaggio e carico mezzi di trasporto del prodotto finito; estrazione di argilla da cava.
Norma di riferimento: UNI EN ISO 14001:2004

SATEMA Srl

Sede legale: Via Palmiro Togliatti, 1587
00155 Roma
UP: Via Tiburtina Valeria, km 22.300
00011 Tivoli Terme RM
Progettazione e costruzione di edifici civili e industriali
Norma di riferimento: UNI EN ISO 14001:2004

Estensioni

ADRIATICA STRADE COSTRUZIONI GENERALI Srl

Sede operativa: Via Circonvallazione Est, 5
31033 Castelfranco Veneto TV
Progettazione e realizzazione di opere stradali e linee tecnologiche connesse, demolizioni, scavi, opere di bonifica ambientale, opere di evacuazione; intermediazione di rifiuti
Norma di riferimento: UNI EN ISO 14001:2004



Certificazione sistema di gestione della sicurezza

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 24 aprile e 26 giugno scorsi, la situazione delle aziende con il sistema di gestione della sicurezza certificato ICMQ è la seguente:

Certificazioni emesse	131
Certificazioni attive	109
Unità produttive attive	141

ZECCA PREFABBRICATI SpA

Sede legale: Via dei Molini, 22
23013 Cosio Valtellino SO
UP: Via Stallone, 2
23014 Delebio SO
Progettazione e produzione di componenti strutturali prefabbricati in calcestruzzo; montaggio di componenti strutturali prefabbricati in calcestruzzo
(Norma di riferimento: BS OHSAS 18001:2007)

Estensioni

HOLCIM AGGREGATI CALCESTRUZZI Srl

Sede legale: Via Volta, 1
22046 Merone CO
UP: Via Cavour, 60
20026 Novate Milanese MI
Produzione di calcestruzzo preconfezionato attraverso le fasi di ricevimento materie prime, stoccaggio e dosaggio dei componenti in autobetoniera
(Norma di riferimento: BS OHSAS 18001:2007)

TERREAL ITALIA Srl

Sede operativa: Strada alla nuova fornace
15048 Valenza AL
UP: Loc. Santa Lucia 10 C/H
52043 Castiglion Fiorentino AR
Produzione di mattoni faccia a vista e tegole, attraverso le fasi di stoccaggio e prelavazione delle materie prime, formatura, essiccazione, cottura in forno a tunnel, imballaggio, stoccaggio e carico mezzi di trasporto
(Norma di riferimento: BS OHSAS 18001:2007)

FPC CLS Preconfezionato (DM 14/01/08)

Certificazioni emesse	1187
Unità produttive certificate	1189

CALCESTRUZZI SpA

Sede legale: Via G. Camozzi, 124
24121 Bergamo
UP: Via Cameri Aeroporto Militare
28062 Cameri NO
Produzione di calcestruzzo confezionato con processo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

CAVA FABIO Srl

Sede operativa: Contrada Mancadiana
85058 Vietri Di Potenza PZ
Produzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

GASSER MARKUS GmbH

Sede operativa: Zona Industriale
Molini, 15
39032 Campo Tures BZ
Produzione di calcestruzzo confezionato con processo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

I.C.E.S. SpA

Sede legale: Via Sarzanese, 43-45
55045 Pietrasanta LU
UP: Aeroporto di Pisa 56100 Pisa
Produzione di calcestruzzo confezionato con processo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

SUPERBETON SpA

Sede legale: Via IV Novembre, 18
31010 Ponte della Priula TV
UP: Casa Spinelli, 12 - Fraz. Alpo
37062 Villafranca Di Verona - Alpo VR
Produzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

Certificazione di prodotto

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 24 aprile, 27 maggio, 26 e 28 giugno scorsi:

Certificazioni emesse attive	193
Unità produttive	184



Certificazione delle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti da costruzione

ACCIAIERIE DI SICILIA

Sede e UP: Strada Passo Cavaliere 1/A
95121 Catania
Acciaio da calcestruzzo armato
Regolamento Particolare ICMQ CP
DOC 239

ALFA ACCIAI SpA

Sede e UP: Via San Polo, 152
25134 Brescia
Acciaio da calcestruzzo armato
Regolamento Particolare ICMQ CP
DOC 239

FERALPI SIDERURGICA SpA

Sede e UP: Via C.N. Pasini, 11
25017 Lonato BS
Acciaio da calcestruzzo armato
Regolamento Particolare ICMQ CP
DOC 239

FERRIERA VALSABBIA SpA

Sede e UP: Via Marconi, 13
25076 Odolo BS
Acciaio da calcestruzzo armato
Regolamento Particolare ICMQ CP
DOC 239

INDUSTRIE RIUNITE ODOLESI IRO SpA

Sede e UP: Via Brescia, 12
25076 Odolo BS
Acciaio da calcestruzzo armato
Regolamento Particolare ICMQ CP
DOC 239

Convalida Dichiarazione di prodotto - EPD

A.I.T.E.C.

Sede: Piazza Guglielmo Marconi, 25
00144 Roma
UP1: Via Riva di Solto, 11
24060 Tavernola Bergamasca BG -
stabilimento Sacchi
UP2: S.S. 105 snc
87012 Castrovillari CS - stab.
Italcementi
UP3: P.zza Cavalcanti, 1
50040 - Calenzano FI - stab. Buzzi
UP4: Z.I. 08029 Siniscola NU -
stabilimento Buzzi
UP5: Via Caorsana, 14
29122 Piacenza - stabilimento
Cementi Rossi
UP6: Fraz. Semonte
06024 Gubbio PG - stab. Barbetti
UP7: Loc. Ghigiano -
06024 Gubbio PG - stab. Colacem
UP8: Circonvallazione, 23
27043 Broni PV - stab. Italcementi
UP9: S. Angelo Romano, 14
00012 Guidonia RM - stab. Buzzi
UP10: Via A. Bongiasca, 1364
21020 Comabbio VA - stab. Holcim
Cementi
Norma: UNI ISO 14025:2010

Certificazione delle caratteristiche energetiche

AGRIBETON SpA

Sede: Via Castello d'Amore, 7
31100 Treviso
UP: Via Chisini, 134
31053 Pieve di Soligo TV
Produzione di pannelli
di tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

Certificazione delle caratteristiche acustiche

ISOCELL PRECOMPRESSI SpA

Sede e UP: S.P. Francesca, km 7
24040 Pognano BG
Produzione di pannelli
di tamponamento in calcestruzzo
Regolamento Particolare ICMQ CP
DOC 252

Convalida dell'asserzione ambientale autodichiarata nuove ed estensioni

OFFICINA DELL'AMBIENTE SpA

Sede: Via M. Pagano, 46 MILANO
UP: Tenuta Grua - S.P. 193/bis
27034 Lomello PV
Convalida delle asserzioni ambientali
autodichiarate relative a: Matrix @ 4-
12 mm, materia prima seconda per la
produzione di conglomerati bituminosi.
Norma UNI EN ISO 14021



Direttiva 89/106/CEE - Marcatura CE

Vengono di seguito elencate le aziende a cui è stata rilasciata da ICMQ SpA la certificazione CE di conformità, ai sensi della Direttiva Prodotti da Costruzione, a seguito delle commissioni del 24 aprile, 27 maggio, 14, 26 e 28 giugno scorsi. La situazione delle certificazioni è la seguente:

Certificazioni emesse	1313
Unità produttive	861
Aziende certificate	547

ADESITAL SpA

Sede: Viale Jenner, 4
20158 Milano
UP: Via Mediana - Strada Statale 148
km 81,3
04100 Latina
Produzione di malte da muratura a
prestazione garantita
Norma UNI EN 998-2

CALCESTRUZZI IRPINI SpA

Sede: Centro Direzionale Isola G/8
80143 Napoli
UP: S.S. 7 bis - Loc. Macchia di Merole
83050 Salza Irpina
Produzione di emulsioni bituminose
Norma UNI EN 13808

CAVA FABIO Srl

Sede: Corso Vittorio Emanuele, 209
85058 Vietri di Potenza PZ
UP: Contrada Mancadiana
85058 Vietri di Potenza PZ

Consulta su
www.icmq.it
il data base delle aziende
e delle persone certificate



Produzione di aggregati per calcestruzzo, per conglomerati bituminosi, per malta e per materiali per l'impiego in opere di ingegneria civile
Norme UNI EN 12620, 13043, 13139 e 13242

EDIL.MO.TER. Srl

Sede: Via Prenestina, 944
00155 Roma
UP: Loc. Tenuta dell'Olmo
00010 Montelibretti RM
Produzione di aggregati per calcestruzzo, per malta e per materiali per l'impiego in opere di ingegneria civile
Norme UNI EN 12620, 13139 e 13242

GALAZZO IMPRESA E PREFABBRICATI Srl

Sede e UP: Via G. Volpe, 1 Ospedaletto
56121 Pisa
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi strutturali lineari e per elementi speciali per coperture
Norme UNI EN 13225 e 13693

GL LOCATELLI Srl

Sede: Via Stradivari, 4
20131 Milano
UP: Via Dante Alighieri, 66
22078 Turate CO
Produzione di strutture metalliche
Norma UNI EN 1090-1

GRAS CALCE SpA

Sede: Via Manzoni, 10
20871 Vimercate MB
UP 1: Via Provinciale
24010 Averara BG
UP 2: Via Vittoria, 30
24027 Nembro BG
Produzione di malte da muratura a prestazione garantita
Norma UNI EN 998-2

ITALCEMENTI SpA

Sede: Via Camozzi, 124
24121 BERGAMO
UP: Località Trasanello s.n.c.
74100 Matera
Produzione di cementi da muratura
Norma UNI EN 413-1:2004

LOCATELLI INTONACI Srl

Sede: Via Cesare Battisti, 3 24023
Clusone BG
UP: Via Colleoni, 1
24020 Ranica BG
Produzione di legante idraulico per applicazioni non strutturali
Norma UNI EN 15368

PSR PRODUCT SERVICE ROAD Srl

Sede e UP: Loc. Ponte Cantone, 37
25010 Pozzolengo BS
Produzione di segnaletica verticale permanente per il traffico stradale
Norma UNI EN 12899-1

S.PR.INT. PREFABBRICATI Scarl

Sede: Via Gran San Bernardo, 2
75025 Policoro MT
UP: S.S. 106 bis - Z.I.
87064 Corigliano Calabro CS
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per lastre alveolari, per elementi strutturali lineari, per elementi speciali per coperture, per lastre per solai e per elementi da parete
Norme UNI EN 1168, 13225, 13693, 13747 e 14992

TASSULLO MATERIALI SpA

Sede: Via Nazionale, 157
38010 Tassullo TN
UP: Via alla Miniera, 1 38012 Taio TN
Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo (sistemi di protezione della superficie di calcestruzzo e riparazione strutturale e non strutturale)
Norme 1504-2 e 1504-3

TEKNA CHEM Srl

Sede e UP: Via Sirtori Z.I.
20838 Renate MB
Produzione di additivi per calcestruzzo
Norma UNI EN 934-2

Estensioni

EDILCAVE 7 Srl

Sede: Via Stazione Scalo
03017 Morolo FR
UP: Loc. Le Coste 03010 Sgurgola FR
Produzione di aggregati grossi per opere idrauliche
Norma UNI EN 13383-1

FIP CHEMICALS Srl

Sede: Via Scapacchiò, 41
35030 Selvazzano Dentro PD
UP: Via Alessandro Volta, 9/11
35037 Teolo PD
Prodotti e sistemi per la protezione e la riparazione delle strutture di calcestruzzo (riparazione strutturale e non strutturale)
Norma 1504-3

GRUPPO CENTRO NORD SpA

Sede e UP: Via Castelletto, 5
37050 Belfiore VR
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per lastre alveolari, per elementi nervati per solai, per elementi strutturali lineari, per elementi da parete e per elementi da ponte
Norme UNI EN 1168, 13224, 13225, 14992 e 15050
UP: Via Mulino Vecchio, 84
28065 Cerano NO
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi strutturali lineari
Norma UNI EN 13225

MORETTI PREFABBRICATI Srl

Sede: Via Gandhi, 9 25030 Erbusco BS
UP: Via Villarboit, 1
13040 Balocco VC
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da ponte
Norma UNI EN 15050

PREFABBRICATI FORESI Srl

Sede: Via Michelangelo, 132
62010 Morrovalle Scalo MC
UP: Via Michelangelo, 178
62010 Morrovalle Scalo MC
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da parete
Norma UNI EN 14992

PRE.MER. Srl

Sede e UP: Via San Rocco - Loc. De
Renzis 81050 Pastorano CE
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi nervati per solai
Norma UNI EN 13224

SERRAVALLE PREFABBRICATI Srl

Sede e UP: Via Mantovana, 57
46030 Serravalle A Po MN
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per muri di sostegno
Norma UNI EN 15258

SICAP SpA

Sede: Via della Liberazione, 27
61030 Lucrezia Di Cartoceto PU
UP: Via del Lavoro, 19 61030 Lucrezia Di Cartoceto PU - Divisione Lucrezia
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi nervati per solai
Norma UNI EN 13224

S.P. STRUTTURE PREFABBRICATE Srl

Sede e UP: Via Fornaci, 10/12
25040 Corte Franca BS
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da ponte e per muri di sostegno
Norme UNI EN 15050 e 15258

VEGA PREFABBRICATI Srl

Sede e UP: Contrada Piane Tronto
s.n.c. 64010 Controguerra TE
Produzione di prefabbricati di calcestruzzo per elementi da ponte
Norma UNI EN 15050



KNAUF di Lothar Knauf Sas

Sede e UP: Loc. Paradiso
56040 Castellina Marittima PI
Produzione di sistemi costruttivi a secco
Regolamento ICMQ

Metropolitana Milanese SpA

Sede: Via Del Vecchio Politecnico, 8
20121 Milano
UP: Via Giuseppe Meda, 44
20141 Milano
Servizio idrico integrato della città di Milano
Regolamento ICMQ



Certificazione personale

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate la situazione delle persone certificate è la seguente:

Certificazioni attive **305**

Operatore di apparecchiature contenenti f-gas Regolamento CE 303/2008, Categoria I

Visto il cospicuo numero di persone certificate, riportiamo di seguito in ordine alfabetico solo i nominativi degli operatori certificati suddivisi per date e luoghi d'esame, per i quali vengono specificati anche gli organismi di valutazione (Odv). Tutti i dettagli sono disponibili sul sito di ICMQ.

**Esame del 04/04/2013
a PONTE FELCINO
Odv: AIRONE P.G. Sas**
Mauro Paganelli
Alessandro Procacci
Alessandro Riccieri

**Esame del 06/04/2013
a SOMMA VESUVIANA
Odv: MICHELANGELO Srl**
Vincenzo Acunto
Aurelio Ambrosio
Luigi Antonio Avallone
Salvatore De Simone
Gennaro Loffredo
Somma Vesuviana

**Esame del 13/04/2013
a FOGGIA
Odv: CESIFORM Srl**
Umberto Pio Angeloro
Antonio Delle Donne
Raffaele Di Bari
Valerio Di Bari
Paolo Di Santo
Luigi Fracasso
Giuseppe Ianniciello
Michele Maddalena
Antonio Rosania
Giovanni Sacchitelli
Luigi Schioppa
Luigi Di Taranto
Celestino Trombacco

**Esame del 19/04/2013
a MATERA
Odv: AiCARR**
Luciano Domenico Barbaro
Lorenzo Carioscia
Vincenzo Gargaglione
Salvatore Giovanni Ghersi
Giacinto Maragno
Nunzio Paolo Soranno

**Esame del 20/04/2013
a SOMMA VESUVIANA
Odv: MICHELANGELO Srl**
Giuseppe Bertolino
Domenico Breglia
Andrea Celentano
Sebastiano Cesarano
Domenico Conte
Marco Morelli
Antonio Rainone

**Esame del 26/04/2013
a FOGGIA
Odv: CESIFORM Srl**
Michele Camillo
Raffaele Camillo
Raffaele Antonio De Angelis
Umberto De Angelis
Aldo Benito Gabellone
Ciro Felice Iafelice
Luigi Iafelice
Antonio Ianzano
Gaetano Langialonga

**Esame del 26/04/2013
a SOMMA VESUVIANA
Odv: MICHELANGELO Srl**
Clemente Bagnoli
Ignazio Congesti
Salvatore De Falco
Generoso Falivene
Carmine Gaudio
Massimo Martone
Pasquale Moccia
Crescenzo Riccardo
Tommaso Romano
Carmine Ruggiero
Luigi Venoso
Vincenzo Visconti

**Esame del 27/04/2013
a SOMMA VESUVIANA
Odv: MICHELANGELO Srl**
Salvatore Belfiore
Vincenzo Bove
Umberto Dario Brudetti
Gennaro Ceravolo
Nunzio Ceravolo
Natale Cioffi
Ettore Del Grande
Salvatore Grieco
Adriano Mastrogiovanni
Giancarlo Modolo
Luigi Pignone
Crescenzo Riccardo
Paolo Romano
Giuseppe Tavassi

**Esame del 27/04/2013
a SAN GIOVANNI TEATINO
Odv: MULTIMEDIA CONSULTING Srl**
Domenico Bozzelli
Alessio Di Sabatino
Francesco Modesti
Carlo Pagnello
Daniele Patacca
Leonardo Sacco
Massimiliano Simone

**Esame del 10/05/2013
a ASSEMINI
Odv: AiCARR**
Davide Foddi
Mattia Lilliu
Dario Lisci
Mariano Melis
Andrea Pilo
Nicola Sciola

**Esame del 10/05/2013
a GRISIGNANO DI ZOCCO
Odv: AiCARR**
Antonino Bertrandi
Gianluca Canfora
Serafino Canfora
Claudio Mennucci
Paolo Millevoi
Lukasz Stolarek
Giorgio Trippini

**Esame del 11/05/2013
a SOMMA VESUVIANA
Odv: MICHELANGELO Srl**
Alessandro Adaldo
Domenico Borriello
Mario Cammarota
Pasquale Gaudio
Bernardo Iodice
Alessandro Lappa
Luciano Lappa
Vincenzo Maldacena
Ciro Mancini
Alessio Manzi
Angelo Mormile
Antonio Muratore
Giuliano Palma
Claudio Rizzi
Massimo Rizzi
Alessandro Varriale

**Esame del 11/05/2013
a VIBO VALENTIA
Odv: D'AMICO RAPPRESENTANZE
di D'AMICO ANNUNZIATO E C. - Sas**
Antonio Bilotta
Franco Cubello
Paolo Cugliari
Angelo Fatiga
Francesco Francica
Pasquale Adriano Fumo
Annunziato Grillo
Michele Francesco Grimaldi
Fortunato Le Pera
Gilberto Longo
Ivan Longo
Marcellino Procopio
Antonio Rijitano
Antonio Strano
Giuseppe Tropeano

**Esame del 16/05/2013
a FOGGIA
Odv: CESIFORM Srl**
Domenico Accettulli
Bruno Bancone
Gianluca Casa
Guido Lo Drago
Carmine Fiscarelli
Alessandro Meloni
Carlo Claudio Meloni
Giovanni Pompa
Gabriele Riontino
Nicola Simonetti
Marcello Ventura

Programma luglio - dicembre 2013

Di seguito il calendario dei principali corsi e seminari programmati fino a luglio 2013. I corsi, ove non diversamente specificato, si svolgono a Milano.

Per informazioni e iscrizioni vi invitiamo a contattare ICMQ: tel. 02 7015081, fax 02 70150854, e-mail formazione@icmq.org, www.icmq.org.

SISTEMI QUALITA'

4 - 5 novembre 2013

CORSO PER AUDITOR DI VERIFICHE
ISPETTIVE INTERNE

CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO

26 settembre 2013 - Roma, Hotel Atlantico
SEMINARIO - LA CERTIFICAZIONE
ACUSTICA DEI PANNELLI PREFABBRICATI

8 ottobre 2013

LA MARCATURA CE DELLE STRUTTURE
IN ACCIAIO E ALLUMINIO (UNI EN 1090)

SOSTENIBILITA'

15 luglio 2013

IL SISTRI - SISTEMA DI CONTROLLO
DELLA TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI

9 ottobre 2013

LA SOSTENIBILITÀ DEI MATERIALI

4 dicembre 2013

IL RUOLO DELLA DIREZIONE LAVORI
NEL CANTIERE SOSTENIBILE

IL REGOLAMENTO EUROPEO PER I PRODOTTI DA COSTRUZIONE (CPR). LE NOVITÀ INTRODOTTE, IL REQUISITO DELLA SOSTENIBILITÀ

3 luglio - 19 settembre - 18 ottobre - 15 novembre 2013

In Italia la produzione e l'utilizzo dei prodotti da costruzione sono stati regolamentati attraverso il capitolo 11 delle Norme tecniche per le costruzioni, la direttiva Prodotti da costruzione 89/106 e il Dm 246 del 21 aprile 1993 di recepimento della direttiva. Molte novità interesseranno il mondo delle costruzioni nei prossimi mesi.

Dal 1° luglio 2013 la direttiva Prodotti da costruzione è stata completamente sostituita dal nuovo Regolamento Prodotti da costruzione 305/2011, che ha introdotto varie modifiche, non ultima la stesura della dichiarazione di prestazione.

Il corso si propone di fornire le informazioni necessarie al produttore per adeguarsi correttamente alla nuova regolamentazione.

Poste Italiane Spa Spedizione
in Abbonamento Postale
70% DCB Milano

IN CASO DI MANGATO RECAPITO
RESTITUIRE ALL'UFFICIO
DI MILANO ROSEARIO CMP
DETENTORE DEL CONTO PER
LA RESTITUZIONE AL MITTENTE,
PREVIO PAGAMENTO RESI

ICMQ Notizie
Via G. De Castillia, 10 - 20124 Milano
Tel. 02 7015081 - Fax 02 70150854
e-mail: icmq@icmq.org - <http://www.icmq.org>
Direttore Responsabile: Lorenzo Orsenigo
Stampa: MEDIAPRINT - Via Mecenate, 72/36
20138 Milano
Registrazione Tribunale di Milano
n° 475 del 30 settembre 1995